

# I primi elementi di Occultismo.

JOANNY BRICAUD.

Traduzione e cura di Pietro Borna.

## AVVERTENZA.

Nel profluvio di pubblicazioni che, piu' o meno a buon diritto, pretendono di svelare il mistero del mondo occulto, questo libro di Joanny Bricaud si segnala per dei meriti del tutto particolari. Innanzitutto, lo si puo' ritenere un classico, uno di quei libri, cioe', che nonostante l'eta' difficilmente possono essere interamente sostituiti. In secondo luogo, l'opera del Bricaud e' da considerarsi introduttiva nel senso migliore della parola: essa spiega, infatti, i principi basilari delle scienze occulte con un linguaggio semplice e chiaro, senza per questo scadere al livello della bassa volgarizzazione. Il volume, quindi, e' accessibile a tutti, a patto che il lettore voglia dedicarvi quel minimo di attenzione e di cura che argomenti di questo genere richiedono necessariamente. Due parole, infine, per quanto riguarda questa versione italiana. Il traduttore ha voluto ulteriormente chiarire alcuni passaggi dell'opera con delle aggiunte e commenti; affinche' □ comunque non sorgessero equivoci, si e' deciso di porre tutto cio' che non fa parte del testo originale francese fra parentesi quadre. Gruppo Atanbr.

## I. SOMMARIO STORICO DELL'OCCULTISMO.

Che cos'e' l'occultismo?

Generalmente, due risposte si presentano a questa domanda: quella della folla e quella dei preti.

Per la folla ignorante, l'occultismo suggerisce allo spirito idee di stregoneria, di diavoli, e di fantasmi. Per i preti, la parola occultismo indica da se stessa il proprio significato: "occultismo" viene dalla parola latina occultum, che significa nascosto; da questo essi concludono generalmente che gli occultisti hanno "pratiche segrete tendenti a far rinascere i misteri del paganesimo". (Vedi: Il Meraviglioso divino ed il Meraviglioso diabolico, di don B. M. Marechaux, benedettino della Congregazione olivetana).

Queste due definizioni sono del tutto false. Se dovessimo definire l'occultismo con una sola parola, diremmo che tale termine serve a designare cio' che e' ignoto, cio' che conseguentemente e' nascosto alla folla. Per l'ignorante, la fisica, la chimica, l'astronomia, in una parola tutte le scienze, sono occultismo. Lo studio della scienza sarebbe dunque lo scopo dell'occultismo; la qual cosa e' esattissima. Ma, il termine occultismo ha un significato molto piu' elevato: esso designa effettivamente lo studio di quei fenomeni, che non possono essere percepiti dai nostri sensi fisici, e che sono compresi ed interpretati mediante i nostri sensi iperfisici, il che Paracelso chiamo' il sesto principio. [Odiernamente e' chiamata sesto senso la chiaroveggenza, che e' appunto un senso iperfisico].

In altre parole, cio' vuol dire che l'occultismo insegna non cio' che sembrano essere l'uomo e la natura; ma cio' che sono in realta'. Il suo scopo e' dunque quello di dare una soluzione, a

un tempo positiva e mistica, ai grandi problemi che ci tormentano, Cioe': Dio, il Bene, il Male, il Mondo visibile ed invisibile, l'Uomo, l'Anima umana e il suo destino.

[L'Occultismo sta di mezzo tra la Religione e la Scienza. La Scienza e' positiva; la Religione e negativa; l'Occultismo e' neutro od equilibrante. La Scienza e' coltivata con la mente; la Religione ha per base il cuore; l'Occultismo e' la Scienza Sacra, o la Scienza delle Scienze, che indaga con la mente e col cuore].

L'Occultismo risale alla piu' remota antichita' (agli Indiani, ai Caldei, agli Assiri, agli Egiziani, agli Ebrei, ai Persiani, ai Celti, ai Greci, ai Romani...), ma la parola "occultismo" non risale che al medio evo. Prima di questo, esisteva un Esoterismo [cioe' una dottrina celata, riservata, per rispetto all'insegnamento comune, o pubblico, chiamato exoterismo od essoterismo. Esoterico viene dal greco esoterikos, nella qual parola il prefisso eso indica "dentro", quindi il vocabolo significa "insegnamento interno"; ed "exoterico" viene da exoterikos, il cui prefisso ha il significato di "fuori", percio' la parola ci indica "insegnamento esteriore". Ad "essoterico" e ad Esoterico corrispondono, in certa maniera, in ordine all'insegnamento, le parole comune e speciale, ed anche inferiore e superiore].

La Schola alexandrina, o Scuola di Alessandria d'Egitto, fu fondata nel 225 dell'E. V. da Ammonio Saccas, e si estinse nel 529. Fu una scuola preclara di teurgia, e coltivo' le dottrine di Platone miste al misticismo orientale. Quelle dottrine vennero designate col nome generico di ermetismo e, per rispetto al loro primo divulgatore, con quello di neoplatonismo. Tutti i seguaci del Saccas furono uomini di genio; bastera' nominarli: Origene (185-254), sant'Anatolio, Plotino (232-304), Longino, Alessandro l'Esegeta, Porfirio (232-304), Giamblico (?-330), l'imperatore Flavio Claudio Giuliano (361-363), il Saggio - che i cristiani chiamarono l'Apostata - , Sinesio (365-413), Ipazia (morta nel 415) e Proclo Diadoco (412-485). Quella d'Alessandria - che ebbe sede nel Museo, nel quartiere greco del Βρῆχιον - fu un'Accademia, o piu' esattamente fu la piu' completa delle accademie che siano mai esistite. Completava la biblioteca del Museo, la biblioteca del Serape'o, o tempio di Serapide, situato nel quartiere egiziano, detto Rhacotis. L'Alessandrina fu una Schola, cioe' una scuola nel senso antico, non in quello moderno. Difatti la Schola insegnava la sintesi, mentre che la Scuola insegna l'analisi. La prima prendeva i ranocchi umani e li rendeva uomini; mentre che nella seconda si entra vizioso, malvagio, cattivo, maleducato, e nello stesso modo se ne esce: solo si assume una verniciatura, un'apparenza esteriore di persona per bene. La prima non ammetteva a gradi superiori i suoi discepoli se non dopo aver constatato che, praticando, erano diventati saggi e si erano iniziati; nella Scuola moderna, invece, si strappa una pagella d'ammissione a una classe superiore, se si sa pappagallescamente ripetere le lezioni impartite dagl'insegnanti, se si ha una discreta dose di astuzia, di furberia e di cortigianeria, o se si e' figli di papa'. In quella, gli affiliati ascoltavano i Maestri, e tacevano; in questa gli scolari ascoltano i professori - professore e' meno di maestro - e sdottoreggiano a piu' non posso. Le discipline studiate dai Neoplatonici erano: l'ermetismo, l'alchimia, la magia, l'astrologia, la cabbala o cabbala' e la teurgia. L'ermetismo e' lo studio dei simboli esoterici. L'alchimia e' lo studio degli esseri inferiori della natura (minerali e vegetali). La magia e' lo studio e la messa in azione delle forze occulte dell'uomo e della natura. L'astrologia e' lo studio degli astri e dei loro influssi sugli esseri e sulle cose. La Cabala (dall'ebraico cabala "tradizione") e' la dottrina segreta dei caldei - cioe' dei sacerdoti babilonesi - sulla costituzione del cosmo. La teurgia e lo studio e la messa in pratica delle forze occulte (angeli, arcangeli e serafini) dei piani

superiori e del piano divino. L'insegnamento neo-platonico era teorico e pratico; cioè l'esoterismo si divideva - come si divide tuttora l'occultismo - in scienze ed in arti sacre.

Col nome di sezione esoterica i filosofi alessandrini e greci designavano una specie di classe riservata ai loro migliori allievi, e nella quale essi impartivano i loro più astratti insegnamenti, che i discepoli ordinari non sarebbero stati in grado di comprendere. Questo esoterismo si perpetuò nel cristianesimo, durante i primi secoli [dell'E. V.], mediante iniziati, che, sotto il nome di gnostici, diedero un considerevole appoggio al cristianesimo nascente. [Perciò, - come afferma anche Elifas Levi - gnostici furono i cristiani iniziati ed iniziatori, sia che appartenessero alle chiese gioannita, Paolina o simoniana, sia alle chiese dissidenti, che dai cattolici vennero designate con l'etichetta di sette gnostiche ed eretiche].

[Nelle iniziazioni antiche, e specialmente nella greca, i gradi iniziatici erano tre: misto, iniziato ed adepto. Era misto, cioè velato, vale a dire Neofita o Novizio, colui che non intelligeva la Verità, cioè aveva ancora gli occhi della mente velati. Iniziato era il misto che aveva subito le prove iniziatiche, che conosceva i rudimenti della dottrina esoterica e ch'era ammesso alla pratica dei misteri. Erano iniziati i cosiddetti Anziani della Chiesa cristiana. Quando gli iniziati avevano acquistate profonde cognizioni in una delle branche dell'esoterismo - p. es. nella cabbala, nell'astrologia, nell'alchimia, nella magia... - allora diventavano Adepti, Adetti, cioè "Maestri". L'iniziazione religiosa cristiana ebbe il nome di disciplina dell'arcano, e tratto'... della dottrinella, che al dì d'oggi s'insegna ai bambini e alle bambine di cinque o sei anni. Il pontefice romano, come sommo gerarca del cattolicesimo e' - dice il Sar Peladan - il Gran Gerofante del cristianesimo, cioè e' il depositario della tradizione esoterica di Gesù e degli apostoli. Ma altri affermano che il segreto dei misteri cristiani andò perduto nel quarto secolo dell'E. V., quando fu data divulgazione alla disciplina dello arcano, e che soli iniziati furono san Pietro, san Paolo, san Giovanni, san Giacomo, san Clemente, il vescovo Sinesio e sant'Agostino. Certo si e' che i cristiani hanno perduto la conoscenza del senso occulto dell'Apocalisse e delle Parabole. Però sarebbe in malafede chi volesse sconoscere il significato misterioso delle solenni funzioni della Chiesa di Roma].

A poco a poco nel cristianesimo si operò una scissione; essendo considerevolmente aumentata la quantità dei cristiani esoterici [del gregge ignorante], gli iniziati [che si trovavano tra loro e che erano chiamati "gnostici" o conoscitori dei misteri], poco alla volta, finirono per sparire; ed essi vennero [perfino] perseguitati ed obbligati a nascondersi. Essi si riunirono [allora] in segreto e fondarono società segrete, nel seno delle quali fu conservata intatta la tradizione occulta [o neo-platonica]. Questa fu l'origine di quelle misteriose associazioni di ermetismi di cavalieri iniziati, di adepti di san Giovanni [chiamati anche gioanniti e mandaiti, o Mandai Yahia] e da ultimo di Templari.

[Gli ermetisti europei derivarono (nel sec. XI dell'E. V.) dagli ermetisti arabi e persiani. I cavalieri erranti, che liberavano le belle, prigioniere degli infedeli, erano seguaci della gnosi (sec. XI). Dagli Arabi di Palestina furono iniziati i cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano (1048), che vennero poi denominati Cavalieri di Rodi (1300) e da ultimo Cavalieri di Malta (1523) e che ebbero tre G M adepti: Villiers de l'Isle-Adam (sec. XVI), Lascaris e Pinto. Al dì d'oggi tale ordine e' semplicemente ospitaliero. Dagli stessi mussulmani furono iniziati in Oriente i cavalieri dell'Ordine teutonico (1128-1809), che tralignò col tempo in ordine politico. Le corti d'amore in Francia (sec. XII-XV) furono, anziché tribunali d'amore, assise

gnostiche. E furono poeti dell'iniziativa amorosa: Brunetto Latini, Dante, Petrarca e Boccaccio. I mandaiti furono i seguaci di san Giovanni Evangelista, e loro libro sacro fu l'Apocalisse. Di questi iniziati ne esiste ancora un piccolo gruppo in Asia. I Templari - il cui ordine fu fondato in Palestina Nel 1118 - furono iniziati alla Santa Scienza dai patriarchi d'Oriente, seguaci della tradizione gioannita, ed ebbero per libro sacro il Levitikon, che conteneva tutta la Dottrina Segreta. In due secoli essi si diffusero per quasi tutta l'Europa, stabilendo per ogni dove commende, priorati e grandi-priorati, sotto l'obbedienza di un G. . M. . (Gran Maestro). Erano divenuti potentissimi e ricchissimi]. Stavano sul punto di ricostituire l'antica fraternita' dei templi antichi, si preparavano ad infondere nuovamente nella cristianita' la vera dottrina, che avrebbe fatto avanzare l'umanita' di parecchi secoli, quando nel 1312, furono traditi e subito dispersi. I sopravvissuti ai massacri [perpetrati, nel 1314, da Filippo il Bello con la connivenza di papa Clemente V] si riunirono di nuovo [segretamente] ed istituirono [Circa il 1400] la Societa' della Rosa Croce e la Massoneria. [Altri templari, rifugiatisi nel 1317 nel Portogallo, si fusero coi cavalieri componenti l'Ordine del Cristo, fondato nel 1318 dal re Dionigi I ed approvato nel 1319 da papa Giovanni XXII. Si dice che i Rosacroce - della cui organizzazione fu ispiratore Dante (1265-1321), che - secondo il Peladan e qualche massone italiano - fu uno dei templari sfuggiti alle persecuzioni, la quale asserzione, pero', non e' convalidata da prove certe, possedessero tre segreti: 1ø Il moto perpetuo. 2ø L'arte di trasmutare i metalli. 3ø La medicina universale. Si dice del pari che gli ultimi due segreti siano presentemente posseduti dai riti massonici iniziatici].

E' apparentemente in tale epoca [al tempo della distruzione dei Templari, o piu' esattamente nell'anno 1314, in cui il loro G.. M.. Giacomo Molay fu bruciato vivo a Parigi] che nacque l'appellativo di Occultismo.

[Cosi' anche dal nome di battesimo del Molay - Jacobus o Giacomo - i primi massoni vennero denominati giacobini].

Le idee che costituivano il nocciolo della dottrina [occultistica], uscite ad un tempo dal neoplatonismo, dalla cabbala e dalla gnosi, puzzavano d'eresia, in quell'epoca nella quale era facilissimo rendersi colpevole del delitto di settarismo e venir condannato al rogo. Per tal motivo gli occultisti d'allora, Reuchin (1455-1522), Agrippa (1486-1535), Paracelso (1493-1541), Cardano (1501-1576), Postel (1510-1581), Roberto Fludd (1574-1637) [ed altri molti], circondarono il loro stile di misteriose parafrasi e di oscuri simboli; e pur tuttavia, malgrado tale astuzia, non sfuggirono che con molta difficolta' alle persecuzioni.

In seguito, vennero Van Helmont padre (1577-1674), che fu soprannominato il Paracelso del secolo XVII, Angelio Silezius (1624-1677), Poiret (1646-1719) e da ultimo Swedenborg (1688-1777).

E' a Swedenborg che si rappicciano tutte le societa' occultiste ed illuminate del secolo XIX; giacche' egli fu l'ispiratore di Martinez Pascalis (1715-1799), di Claudio di Saint-Martin (1743-1803), di Lavater (1741-1804), i quali ci conducono a Wronski, ad Eliphas Levi (l'abate Constant), a Luigi Lucas, ed Enrico Delaage, al du Potet ed agli altri occultisti moderni.

Io non voglio fare una esposizione completa della storia dell'occultismo al secolo XIX, ma soltanto una rassegna rapida del movimento occultista [in Francia] dal 1850 in poi, onde possiamo renderci esatto conto delle origini immediate dell'occultismo contemporaneo.

Fu in tale epoca [nel 1850] che fece la Sua comparsa, in Francia, lo spiritismo, importatovi dall'America. [Allora] in Francia, gli Swedenborgiani, diretti da un oscuro pastore, ed alcune societa' di Rosacruziani, fondate da Eliphas Levi, non facevano che rare reclute. I Martinisti vegetavano nell'oblio. La diffusione dello spiritismo pratico costrinse i centri iniziatici a cominciare una Campagna di propaganda, onde evitare i pericoli di un misticismo senza sanzione. Deleage, Eliphas Levi, Fauvety pubblicarono importanti opere occultistiche.

Circa il 1875, ci arrivo' pure dall'America, una nuova societa' occultistica, fondata dalla vedova di un ufficiale russo: la signora Elena P. Blavatsky. Tale societa', stabilitasi dapprima a Nuova York, ebbe poi la sua sede nell'Indostan, ad Adyar. La Societa' teosofica, in pochi anni, fece venir di moda gli studi sul buddismo e sul bramanesimo.

La prima loggia teosofica fu fondata a Parigi nel 1884. Spiritisti, swedenborgiani e martinisti vennero a contatto nelle sale della duchessa di Pomar, che aveva assunta la direzione della loggia. Per un momento i teosofi sperarono di accaparrarsi la direzione di tutte le societa' mistiche [occidentali]; ma, ad un tratto videro sorgere, fondata da giovani occultisti [nel 1882], la rivale societa' dei Rosa Croce. Stanislao di Guaita n'era il Gran Maestro (1882-1897), ed aveva attorno a se un supremo consiglio, del quale facevano parte Alberto Jounet, Giuseppino Peladan, Papus (il Dr. Gerardo Encausse), Barlef, e un sacerdote cattolico, conosciuto sotto lo pseudonimo di Alta. Da parte sua, Renato Caillat fondava la Rivista degli Alti Stadi. Questa rivista fu il secondo tentativo di diffusione dell'occultismo [in Francia]; perche' il primo era stato la Magia del secolo XX, pubblicato da Alcide Morin, circa il 1855.

Alla stessa epoca [nel 1887] Papus risolse di ricostituire l'O.: M.: (Ordine Latinista) [gia' fondato dal Saint Martin nel 1782] e comincio' il raggruppamento delle forze individuali. Questo raggruppamento fu dapprincipio iniziato mediante la rivista il Loto, diretta con grandissima autorita' da F. K. Gaboriau.

Le prime logge martiniste, il cui rituale fu fissato a seconda delle disposizioni contenute nei manoscritti dell'antico Ordine, che furono ritrovati a Lione, funzionarono verso il 1889 a Montmartre, sotto l'egida dell'occultista Poirel. Ugualmente nel 1889 fu istituito il Gruppo di Studi esoterici [a Parigi], gruppo che divenne bentosto il centro del reclutamento del M.: (Martinismo). Nello stesso tempo Papus fondo' l'Initiation, rivista mensile, che nel 1920 e' stata sostituita dagli Annali Iniziatici, bollettino ufficiale dell'O.: M.:, e fondo' anche il Velo d'Iside, piccolo giornale settimanale che, sospeso durante la guerra europea, ha ripreso le pubblicazioni nel 1920. L'Ordine Martinista costitui' il suo Supremo Consiglio di 21 membri, a Parigi, e si estese rapidamente in Europa e in America. Questo Supremo Consiglio e' rappresentato, in ogni paese straniero, da Delegati generali e da Delegati speciali.

Gli occultisti indipendenti ereditarono, in Francia, l'influenza della societa' teosofica. La sua

branca francese ha per organo la Rivista teosofica, che e' diretta con competenza dal comandante Courmes e dal Dr. Pascal. [Questo avveniva circa il 1905]. Gli gnostici, che prima scrivevano nell'Initiation, ebbero poi un organo proprio, La Voie (La Via), rivista mensile di alti studi, ora cessata; gli alchimisti, sotto la direzione di Jollivet-Castelot, hanno fondato [nel 1902] i Nouveaux horizons de la Science et de la Pensee. [Gli astrologi hanno fondato, nel 1904, la Science Astrale, diretta da F. Ch. Barlet]. L'organo dell'occultismo, che ora e' piu' apprezzato e diffuso [in Francia] e' il menzionato Voile d'Isis, rivista mensile di filosofia esoterica, [redatta da una pleiade di distintissimi occultisti, quali il Bourgeat, l'Allendy, il Bricaud, lo Jollivet-Castelot, il Jounet, il Phaneg, lo Schure', l'Alta ed il Wirth].

[In Italia la Scienza Sacra dei fulgurarii o fulguratori, degli auguri e degli aruspici etruschi, di Numa Pompilio e dei Fratelli Arvali, il pitagorismo (che fu in vita a Crotona ed in altre citta' della Magna Grecia dal 600 al 290 av. Cr.), l'orfismo, l'arte regia dei santuari egiziani di Paleopoli (Napoli), Puteoli (Pozzuoli), Benevento e Roma, lo stoicismo, il mitriacismo e l'esoterismo di altri culti peregrini (forestieri) introdotti nell'impero romano non andarono del tutto perduti nel tenebroso medioevale. I Templari, gli eretici, gli Arabi, i Greci, i Poeti d'Amore, gli Eruditi e gli Umanisti, tennero accesa la fiaccola dello esoterismo tra i nostri antenati, sicche' al principio dell'evo moderno sorsero le Accademie, che furono (non tutte pero') centri di cultura occultistica. Di esse, quelle positivamente esoteriche, derivate dal teneo-platonismo dei poeti d'Amore, furono le seguenti: la Pontaniana, fondata nel 1433 a Napoli dal Panormita; la Platonica, fondata circa il 1474 a Firenze da Lorenzo il Magnifico; la Romana, fondata verso il 1480 da Giulio dei Sanseverino, piu' noto sotto lo pseudonimo di Pomponio Leto, e chiusa nel 1498; quella dei Segreti, o "Secretorum Naturae" fondata nel 1560 a Napoli dal Della Porta; quella degl'Illuminati, fondata nel 1598 a Roma da Isabella Pallavicini; e il cosiddetto Ordine dei Magisti, istituito a Firenze nel secolo XVII. L'Ordine Egizio, creato nel 1779 in Francia dal divino Cagliostro e introdotto successivamente in Italia, deriva invece da altra fonte, cioe' dall'Ordine rosacruciano di Schroder; Così pure da altra fonte derivano i Riti massonici iniziatici. Chi volesse chiarir meglio queste ultime derivazioni non ha da far altro che leggere l'interessante "Studio introduttivo" e l'"Appendice", aggiunti dal ch. prof. Soro alla sua ottima traduzione del "Gran libro della Natura". In conclusione, al di' d'oggi (1922) vi sono in Italia diverse societa' esoteriche d'iniziatore occidentale, cioe' pitagoriche e rosacruciane, che vivono celate e poco note. Tra esse e' la Myriam, di carattere pitagorico e scientifico. Vi sono anche de' Swedenborgiani. Il loro fine - a parte il metodo usato, che e' diverso - e' unico: l'evoluzione dell'essere umano.

Poche sono, da noi, le riviste che si occupano di studi esoterici. Le piu' note sono due: Luce e Ombra (Roma - Via Varese, 4) e Mondo Occulto (Napoli, Via Conservazione dei Grani, 16). Vi sono inoltre riviste e giornali spiritici, magnetici e massonici. L'iniziativa orientale abbraccia - parlando in via generica - i culti asiatici (bramanesimo, buddismo, taoismo, parsismo, iezidismo...) e le societa' teosofiche. La Societa' teosofica, che ha la sua sede ad Adyar (India) fu fondata dalla S. Blavatsky e dal colonnello Olcott il 17 novembre 1875 a Nuova York. Presentemente n'e' presidentessa la Sig.ra Besant. In Italia ha un rappresentante, che sta a Roma, il Signor Emilio Turin. Deriva da questa un'altra societa': la Lega teosofica internazionale indipendente, la cui sede centrale sta a Benares. N'e' Presidente Upendra Nath Basu. In Italia la rappresenta il Comm. Decio Calvari, residente in Roma. Gli aderenti a quest'ultima hanno, da anni, costituito nella nostra capitale il Gruppo

Roma (sito in Via Gregoriana N. 5). I lettori desiderosi di maggiori notizie sulla Società teosofica e sui suoi scopi possono leggere la "Introduzione alla Teosofia" della Sig. Blavatsky (Bocca Piccola Biblioteca di Scienze Moderne Vol. N. 200). Il Gruppo Roma ha per suo organo la accreditata rivista Ultra. Altri teosofi italiani hanno per portavoce la rivista bimestrale Gnosi (Torino, Via S. Francesco di Paola, 22). Inoltre, il 17 luglio 1917, fu fondata in Roma la IESU, o Istituzione Eclettica di Studi Universali, che si propone di conciliare le due tradizioni, l'orientale e l'occidentale, la Brahma Vidya (Scienza divina od Esoterismo orientale) e la Cabala (Tradizione od Esoterismo occidentale). Ha per portavoce la Eclessi, rivista di sintesi vitale, pubblicazione mensile illustrata di conoscenza integrale e realizzazione spirituale.

## II. TEORIE DELL'OCCULTISMO.

L'Occultismo è, nella sua essenza, una filosofia tradizionale e al contempo un positivismo trascendente.

Riassumiamo le sue principali teorie.

Il principio fondamentale dell'occultismo è questo: Il soprannaturale non esiste; il caso non esiste. [Da questo principio sgorgano leggi e fatti]. L'Occultismo vede in ogni minimo fatto l'opera di una legge, e si applica con ardore ad estendere il dominio sperimentale. L'occultista è un esploratore ardito, un pioniere, un dissodatore dell'intermondo. Per lui non avvengono mai miracoli, nel senso che il popolino dà a tale parola; non esistono effetti senza cause, ma soltanto fenomeni, le cui cagioni ci sfuggono.

Da questo principio sgorgano le leggi seguenti:

[1 - La legge dell'unità. - Gli antichi scoprirono dapprima che l'Infinito – o Dio, come lo chiamarono i fedeli di tutti i culti - è unico. Difatti Zerdusht o Zoroastro (sec. VII av. l'E.V.) disse: "Il Tutto è uno"; e gli alchimisti greci contemporanei di Aristotele (sec. IV a. c.) ripeterono: "En to pan", cioè: "Il Tutto è uno". E Voltaire scrisse: Nella natura non c'è che un principio universale, eterno ed agente. Dunque il principio universale è il Dio di ogni religione. Poi gli antichi scoprirono che la forza che agisce nel mondo è unica. Tale forza o essenza intima delle cose fu variamente denominata. Eraclito la disse  $\alpha\rho\chi\epsilon$ ; Esiodo caos; Talete acqua; Anassimandro apeiron; Anassimene aria; Zoroastro fuoco; Anassagora pensiero; Gesù amore; Mencio energia creatrice; e i moderni l'hanno chiamata etere. Gli occultisti dissero già: "La forza dell'universo è una". Tale forza è il tesma (l'etere) della "Tavola Smaragdina" d'Ermete Trismegisto. Da ultimo, gli antichi scoprirono che la materia è unica. Essi sentenziarono perciò: "La Natura è unica". In conclusione, unico è il principio, unica è la forza, unica la materia].

[2 - La legge del binario. - Pei Pitagorici, la Divinità, che è principio, centro e fine - che è "l'Alfa e l'omega", dissero i cristiani - di ogni essere, di ogni perfezione, di ogni armonia, era simbolizzata dall'unità o monade. Il numero uno designava l'armonia, l'ordine, o il principio buono: Dio uno ed unico. Questo era espresso in latino da solus (solo, unico), della qual voce si è fatto sol, "sole", simbolo di tal Dio. Quindi, per gli antichi filosofi, il Sole splendente che noi vediamo era un simbolo; ma, per le folle ignare, era un dio, un dio

luminoso. Al quale faceva riscontro il Dio umano che era - per gl'iniziati egiziani - un Dio oscuro, Inferiore. Donde nell'iniziazione memfitica, la frase gridata da un sacerdote all'orecchio dell'ammittendo, mentre questo si trascinava pel cunicolo del pozzo:

"Osiride e' un dio nero"; la quale voleva istillare nel giovane la verita': "Osiride non e' il vero Dio". Quando la divinita' si manifesto', diede origine alla Diade, ossia al Binario. Detto in altre parole, quando l'essenza unica si scisse, allora ebbe origine la duplicita'; cioe' allora si verifico' l'esistenza del me e del fuori di me, di Dio e della Natura, dell'unita' e della frazione, del soggettivo e dell'oggettivo, del Bene e del Male, dello spirito e della materia, della Provvidenza e della Necessita', vale a dire che nacque il binomio. Vediamo ora qual e' il significato della duplicita'. "La Diade e' il contrario della Monade; e percio' e' immagine di cio' che e' composto e della Natura mutevole, indefinita e capace di assumere qualsiasi forma. (Ecco la Yinx pantomorfa degli Egizi e la Miribnima, o "Dea dai mille nomi" di Apuleio). Il Binario, siccome rappresenta il contrasto, la scissione, e il simbolo della materia, della divisione, della separazione, del principio passivo. Dal numero due comincia la Scienza duplice, la scienza funesta del Bene e del Male (di Dio e del diavolo, sua ombra)". (RAGON – Ortodossia massonica. DITO - Massoneria e Carboneria in Italia).]

3 - La legge del ternario domina tutto, e si riflette nei tre mondi che compongono l'universo, cioe': nel mondo divino o dei principi, vale a dire nella ragione di essere, nella causa prima; nel mondo psichico, o delle leggi, vale a dire nell'equiparazione di una certa quantita' di fatti, i quali, studiati sembrano rinnovarsi sempre con una identica seriazione; e da ultimo nel mondo fisico, o dei fatti, Cioe' a dire nelle manifestazioni esteriori delle leggi, nelle loro varie contingenze. La medesima legge del ternario (riconosciuta in Dio da tutte le grandi religioni: trinita', [triade, trimurti, trinomio]) si rinviene anche nella costituzione generale dell'uomo (spirito, anima e corpo).

4 - La legge del quaternario. - "Il quadernario (o quaternario), o tetrade (e anche tetraktis), significa il moto, e lo infinito, donde tutto deriva (cioe' e' un simbolo di Dio, che il Balzac defini' "il Moto"). Il quaternario riconduce all'unita', od - in altre parole - il numero quattro e' un termine che ingloba il ternario (la trinita' o triade). "Si e' veduto che la generazione del fanciullo proviene dall'azione dell'uomo sulla donna. Orbene, esiste un quarto termine, risultante dai primi tre: la famiglia. (PLYTOFF. - Misteri delle Sc. Occulte, pag. 242). "Il quaternario e' il piu' perfetto dei numeri ed e' la radice (la base) degli altri numeri e di tutte le cose. La tetrade rappresenta la virtu' generatrice (l'azione), dalla quale derivano tutte le combinazioni. E' l'emblema di cio' che non e' ne corporeo, ne sensibile. (Dunque e' il simbolo di cio' che e' spirituale). Pitagora comunicava ai suoi discepoli, come simbolo del principio eterno e creatore, il nome ineffabile di Dio, sotto il nome di quaternario (cioe' di nome di quattro lettere). Effettivamente tale nome (che e' Jeve) in ebraico e' di quattro lettere (I - H - V - E) e significa (la) sorgente di tutto cio' che ha ricevuto l'essere. Il quaternario si riduce al binario; cioe' il sacro tetragramma - che non dovrebbe mai pronunziarsi - quando si vuole compitarlo, va letto I-EVE, o, bacchicamente E-Vo□. Il binario e' l'unione dell'attivo (+) e del passivo ( - ), o della forza che cade sulla materia, la pervade e la vitalizza; esso e' la chiave del mondo materiale, come il ternario (+, - , infinito), o volonta', forma e vita, e' la chiave del mondo spirituale. Per tornare al quaternario, esso si scompone nel modo seguente:

Principio attivo 1 Iod



Principio passivo 2 He  
Termine mediano 3 Va'u  
Transizione 4 He

Il quarto termine, o termine inglobante, e' il gancio, il tratto d'unione, il passaggio da un ternario al ternario successivo. Così p. es. nel ternario padre, madre, figlio, esso rappresenta la famiglia. Ora tre famiglie costituiscono una seconda serie, il cui termine inglobante e' la gente, tre genti formano una terza serie, il cui termine di transizione e' la tribu', tre tribu' formano la quarta serie: la nazione. E Così via di seguito. La maggior parte dei popoli ha il nome di Dio scritto con quattro lettere. Eccone gli esempi: presso gli Ebrei si trova Ieve ed Odon, e i cabbalisti ebbero Tora', La legge, donde ne vennero Taro, Rota, Ator. In caldeo era Abis, in assiro Adad, in indu' Esgi. Gli Egiziani ebbero Amun, (da confrontare con l'Aum indiano), Teut ed Euma; gli Etruschi Esar; gli antichi persiani Syre; ed i magi Orsi. In greco e' Teos, in latino Deus, in spagnuolo Dios, in italiano Iddio, nella qual parola il primo d e' eufonico e sta in sostituzione dell'i dell'articolo il. I latini ebbero Iove (Jovis e' abbreviazione di Iou-piter); e i Greci, scrivendo a rovescio lo Ieve ebraico, crearono il nome Pipi, come gli stregoni medioevali, leggendo lo stesso nome a rovescio, ne fecero Huhi, ed anche Havaiod, l'appellativo del loro dio, cioe' del diavolo. Il tetragramma dei Giapponesi e' Zaim, quello dei Cinesi Tien, quello dei Turchi Agdi, quello dei sacerdoti macedoni Bedy. Gli alchimisti hanno il tetragramma Inri, che e' un acrostico latino. Gott era il Dio degli antichi Germani; Godh era quello degli antichi Belgi; Odin o Thor quello dei Goti; Froe quello degli antichi Svedesi; Itga od Idga quello degli antichi Tartari; Bovh ed Istv quello degli antichi Sarmati; Boog e Codd quello degli antichi Slavi, Alla' quello degli Arabi e Buum quello dei Boemi. Bvvh era il Dio dei Zigani antichi e Lian quello dei Persiani moderni". (Da BOURGEAT, Le Tarot, p. 26 e 27 e da altri autori). Il quaternario trova applicazione nel Taro, o giuoco dei tarocchi].

[5. - La legge del quinario. - Il quinario esprimeva l'unione del binario e del ternario, ossia del Male e del Bene; ed era percio' il carattere di tutti gli esseri della natura, in quanto che nella loro composizione suppongono altresì il principio della distruzione". (RADON, Ortodoxie maconique). Cinque esprimeva il principio cattivo (il diavolo), il mondo (la terra, l'acqua, l'aria, il fuoco e l'etere, o spiritus), il Redentore (inserendo lo sh nello Iehve' e formandone Iehoscua', Gesu', cioe' il Cristo) e' la quintessenza universale od essenza vitale (l'etere, il pnr , o la luce astrale, corpo che e' simbolizzato dal 5 - cinque a serpetta - e dalla lettera S. Confrontare questo cinque a serpetta col drago cinese e con l'ureo o serpente egizio)].

6. - La legge del senario, o legge d'involuzione e d'evoluzione. [Negli antichi Misteri il sei era l'emblema della Natura. I dotti applicavano il senario all'uomo fisico, mentre che il settenario era per essi simbolo dello spirito immortale. La cifra sei era il simbolo della Terra animata da uno spirito divino".

(RAGON. op. cit.). Il sei era espresso dall'esagramma, o doppio triangolo intrecciato, simbolo dell'involuzione dello spirito e dell'evoluzione della materia, o della discesa del Verbo e della elevazione dell'uomo, il quale doppio triangolo era compenetrato:

disegno del simbolo

La legge d'involuzione e d'evoluzione [legge di trasformazione] puo' essere espressa in questa maniera: Il principio attivo, la cui essenza e' l'unita' [cioe' e' l'Infinito, e' Dio], s'impone dapprincipio al principio passivo, che lo attira mediante la propria essenza, infinitamente multipla; questo [il principio passivo] assorbe quello, che progressivamente si dissemina, si suddivide [si fraziona] in ogni atomo, onde animarlo. [E' la caduta dello spirito nella materia: ]. Questo e' il primo principio del processo vitale: l'involuzione. [Il fatto] e' seguito da uno stato di confusione, d'effervescenza, di turbamento [di gestazione], durante il quale ogni atomo [materiale] in tal modo vivificato entra in lotta di spontaneita' con gli atomi vicini. [Poi] lo spirito creato si polarizza nella materia, la quale alla sua volta, a poco a poco, evolve attraverso i diversi mondi e si spiritualizza sempre piu' per tornare all'unita', [cioe' per tornare a Dio. Questo e' il volo delle anime da un pianeta meno evoluto ad un altro piu' evoluto, e cosi' di seguito. Dunque il secondo principio del processo vitale e la evoluzione della materia, ossia il ritorno delle frazioni a ricomporre l'Unita']. Questa e' la legge di evoluzione, espressione metafisica della caduta e della reintegrazione dell'uomo. Conseguentemente, la legge universale d'aspiro e di respiro [o d'afflato e d'efflato] e' manifestata [all'umanita'] mediante la luce e l'ombra [Ecco il binomio, che spiega il mondo terrigeno], la vita e la morte, il flusso ed il riflusso, l'espansione e la compressione, il moto del principio nell'essere [di Dio nella Natura] e dell'essere in principio [della Natura che torna a Dio], l'involuzione e l'evoluzione. [A queste sei leggi se ne appaiano altre sei:]

7. - La legge dell'analogia. - Questa costituisce il metodo occultista. Essa e' Intermediaria tra la deduzione e l'induzione, giacche' poggia alternativamente su ognuna delle due. Ermete Trismegisto [cioe' la Universita' templare egiziana], nella sua Tavola Smaragdina., l'ha formulata Così: "Cio' che sta in alto e' come cio' che sta in basso; per compiere il miracolo della unita'". [Elifas Levi spiega questa frase così: Il morale influisce sul fisico. (Levi, Dogma e Rituale, pag. 182 ff.). E l'iniziato Vergilio Marone disse: "Mens agitat molem", cioe' "Lo spirito muove la materia". Su questi principi e' basato un ramo importantissimo della pratica occulta]. Osservate che l'autore della tavoletta di smeraldo distingue in modo assoluto, e fin da principio [del suo codice, o credo], l'analogia dalla similitudine; il che e' l'errore difficile ad evitare dai principianti. Una cosa analoga ad un'altra non ne e' quasi mai simile. Mediante l'analogia, l'occultista determina le relazioni che esistono tra i fenomeni.

8. - La legge delle corrispondenze. - E' una legge importantissima. Il celebre veggente svedese Swedenborg (1688-1777) l'ha messa particolarmente in luce nelle sue opere. Egli l'ha enunciata in questa maniera: "Ogni cosa che esiste nel mondo naturale, in conseguenza di una [cosa] spirituale, e' detta corrispondente [di essa]". [Dove l'uomo ed il suo genio o demone od angelo custode; e l'uomo e la propria stella. Si distingue il demone, che e' un genio buono, dal demonio, che e' un genio malefico].

9. - La legge della serie [o legge d'equilibrio] puo' essere formulata in questa maniera: due opposti hanno sempre tra loro un intermediario, che e' la loro risultante. Così il giorno si contrappone alla notte; ma tale opposizione non e' assoluta del tutto. Osservando meglio si vede che tra la luce e l'ombra, che sembravano del tutto separate tra di loro, esiste qualche cosa che non e' ne luce, ne ombra, e che vien designata col nome di penombra. Di guisa che avremo: luce, ombra, penombra; caldo, freddo, tiepido; positivo, negativo, neutro; attrazione, repulsione, equilibrio; acido, base, sale; stato solido, liquido, gassoso; maschio, femmina, fanciullo; Padre, Figlio e Spirito Santo. [Si osservi che, nella trinita' cristiana, lo

Spirito Santo, essendo il principio negativo, deve stare in mezzo tra il Padre e il Figlio; e che quest'ultimo sta in sostituzione della Madre. Il cristianesimo ha sostituita una personalita' maschile a quella femminile, - cioe' lo Spirito Santo a Maria; ma, malgrado tale confusione, la legge resta qual e', +, - , infinito (neutro od equilibrante). Del ternario si hanno infiniti esempi: la trimurti indiana (Brama, Dio creatore; Siva o Sciva, Dio distruttore; Visnu', dio conservatore), la trinita' egiziana (Osiride, Iside, Oro), persiana (Ahura Mazda, Angro Mainyus e Mithras Mithra), mitriaca (Oromasde, Spenta-Armaiti ed Apam-Napat), zarvanica (Ormuz, Arimane e Mitra), gnostica (Gnosi, Hile', Psiche), cosmica (Sole, Terra e Luna), la triade pagana (Giove, Giunone e Minerva), esoterica (Dio, Universo, Umanita') e scientifica (Principi, Fatti e Leggi). Pero' i termini del ternario possono anche essere letti in senso inverso, Cioe': +, infinito, e - . La trinita' e' raffigurata costantemente dal triangolo equilatero. Essa, secondo principi filosofici, estranei a qualsiasi religione, puo' venire indicata con una delle seguenti espressioni: Pensiero, materia e movimento; oppure: volonta', sapere, azione; ed anche: scienza, anima ed energia]. Luigi Lucas ha applicato la legge della serie a quasi tutti i fenomeni chimici, fisici ed anche biologici della scienza contemporanea.

10. - La legge dei connotati o delle segnature. - Detta legge e' basata sull'influenza dello spirituale sul fisico, dell'anima sul corpo. Essa si rappicca alla legge delle corrispondenze. Puo' essere formulata in questo modo: ogni essere creato manifesta il proprio carattere per mezzo di speciali lineamenti, che le nostre facolta' intuitive ci permettono d'apprezzare. Questa legge serve di base a tutte le scienze divinatorie.

11. - La legge della composizione delle calamite. - Stanislao de Guaita, nella "Chiave della Magia nera", la formula come segue: "Il maschio e' positivo nella sfera sensibile [nell'organo genitale] e negativo nella sfera intelligibile [nel cervello]. La femmina, al contrario, e' positiva nella sfera intelligibile e negativa nella sfera sensibile. Inversamente complementari, il maschio e la femmina sono neutri nella sfera mediana del psichico [nel cuore]. Questa loro somiglianza animica e anche il loro sol punto di fusione".

12. - La legge dei segni di appoggio. - Questa puo' venir formulata cosi': l'uomo per agire all'esterno di se stesso, deve avere per punto d'appoggio [per base] un segno [grafia, gesto, pentacolo] che corrisponda, per analogia, alla sua volonta'. "Il segno, - ha detto Elifas Levi (nella Chiave dei Grandi Misteri, pag. 205 e 206) - esprime la cosa; e la cosa e' la virtu' del segno. Vi e' corrispondenza analogica tra il segno e la cosa significata". Piu' il segno e' perfetto, piu' la corrispondenza e' completa". Questo e' il principio del potere del verbo umano, manifestato mediante la preghiera, la benedizione, la maledizione, lo scongiuro. Questa e' la legge fondamentale della Magia.

### **III. LA COSTITUZIONE DELL'UOMO.**

L'occultismo insegna che l'uomo e' formato di tre principi primordiali: il corpo fisico, il corpo astrale e lo ospito. Di guisa che tra il me ed il non me, [vale a dire] tra lo spirito ed il corpo, l'occultismo insegna l'esistenza di un principio intermedio. I teologi Insegnano che l'uomo e' composto di due soli principi: lo spirito immortale ed il corpo fisico, cosicch□ si trovano imbarazzati quando devono rispondere alle domande dei materialisti che chiedono loro dove sta lo spirito durante lo svenimento, la febbre, il rammollimento e la pazzia. Essi

si limitano a rispondere: Ammettere un intermediario, e alimentare la difficoltà, invece di risolverla". Pure san Paolo e san Tommaso hanno sempre chiarissimamente distinto il corpo, il corpo astrale od anima e lo spirito (corpus, anima et spiritus).

[Gli spiritisti suddividono l'uomo in: spirito, perispirito e corpo. Il perispirito, vale a dire "cio' che sta attorno allo spirito", non e' altro che l'astrale degli occultisti. Lo spirito e il perispirito degli spiritisti formano l'anima dei cristiani].

Questa relazione del principio spirituale col principio materiale costituisce uno dei piu' importanti problemi della psicologia occultista.

Su questo punto, gli occultisti non hanno mai variato i loro insegnamenti, in nessun'epoca, dagli Egiziani della XVIII dinastia (1500 anni prima dell'e. V.), i quali insegnavano l'esistenza del corpo o khat, del doppio [astrale] o ka e della sostanza intelligente o khu; dai cabbalisti, i quali distinguono il corpo Gaf, il corpo astrale Nefesh, e lo spirito Neshama; fino a Paracelso, il quale insegnava nel secolo XVI la esistenza del corpo elementare, del corpo astrale od evestrum e dell'anima spirituale; e fino ad Eliphas Levi [cioe' all'abate Luigi Constant], il quale studio' nel secolo XIX le proprieta' del "Doppio fluidico" o del mediatore plastico, intermediario tra il corpo e lo spirito.

[Gli occultisti francesi chiamano spesso, d'accordo con gli spiritisti, "spirito", il principio superiore; la tradizione italiana vuole che il detto principio sia chiamato "anima" e che sia dato il nome di "spirito" al corpo astrale. In questo scritto, per non fare confusione, sara' lasciata la dizione francese. I nostri avi, i Romani, ritennero fosse l'essere umano scomponibile in quattro parti: la carne (il corpo fisico), l'ombra (il doppio fluidico), il mane, o piu' esattamente i mani, (l'anima) e lo spirito. Ovidio, a riguardo di tali quattro parti, Cosi' si esprese: "Queste quattro cose sono poste ognuna in un luogo a lei proprio: la terra ricopre la carne, l'ombra volita attorno al sepolcro, i mani stanno all'inferno cioe' in un luogo di ricompensa o di punizione, a seconda dei meriti o dei demeriti del defunto, giacch□ l'Orco od Inferno pagano comprendeva l'inferno ed il paradiso] e lo spirito vola al cielo". I Greci suddivisero il corpo in: Arche' o Fuoco (lo spirito), Psiche o Aria (l'anima), Anathumiasis o Acqua (l'Astrale) e Soma o Terra (il corpo). Seriormente, Aristotile (384-322 a. C.) distinse nell'uomo tre anime: l'anima razionale (lo spirito), l'anima sensitiva (l'essere sottile) e l'anima vegetativa (il corpo). Il dottor Fugairon, autore dello interessante libro La survivence de l'aime, suddivide l'uomo in tre parti; aerosoma (spirito), psicolone (un insieme d'anime) e sarcosoma (il fisico)].

L'essere umano e' composto - in conclusione - di tre principi: il corpo fisico, che sostiene tutto; il corpo astrale od anima (o vita), che anima e muove tutto; e, da ultimo, lo spirito, che dirige tutto quanto l'essere.

Il corpo fisico sostiene tutti gli elementi che costituiscono l'uomo incarnato. Esso ha il suo centro d'azione nell'addome. [Tali elementi sono quattro: a) Le ossa; b) I muscoli ed i tendini; c) La carne ed i tessuti molli; d) il sangue, i mestru, la linfa e lo sperma].

Il corpo astrale anima tutti gli elementi che costituiscono l'uomo incarnato. Ha il SUO centro d'azione nel petto e costituisce il principio della coesione dell'essere umano

Esso muove del pari tutti gli elementi che costituiscono l'uomo incarnato; e, per questo motivo, ha il suo centro d'azione nella parte postero-inferiore della testa [cioe' nel cervelletto. Questa parte dell'astrale e' detta propriamente Psiche, od Essere psichico].

[La Psiche e' la sede della Scienza dell'uomo. Essa puo' dirigere coscientemente il corpo astrale, o doppio fluidico, che puo' - in determinati casi – uscire dal corpo materiale. (Uscita astrale in magia)].

Lo spirito dirige tutto l'organismo. Ha il suo punto di appoggio nel cervello materiale, quantunque in generale non sia completamente incarnato nell'essere umano.

Noi abbiamo detto che il corpo fisico sostiene tutti gli elementi che costituiscono l'uomo incarnato. Di fatti esso fornisce alla propria costituzione lo scheletro, i muscoli, gli organi digestivi e tutte le loro attinenze. Al corpo astrale fornisce le emazie [i globuli rossi del sangue], gli organi circolatori [del sangue, cioe' la trachea, i polmoni ed il cuore] e tutte le loro dipendenze [arterie, vene e vasi capillari]. Esso, da ultimo fornisce allo spirito tutti i principi materiali del sistema nervoso cosciente [Cioe' di quello costituito dall'encefalo e dal midollo spinale].

Gli elementi materiali dell'essere umano si rinnovano sotto l'influsso degli alimenti trasformati in chilo mediante l'apparato digestivo. Il centro di rinnovamento e di azione del corpo fisico e' posto dunque nell'addome. Diremo nel suo cammino organico dall'istinto, il corpo fisico si manifesta allo Spirito cosciente per mezzo dei bisogni.

Il corpo astrale e' quello che anima tutti gli elementi che costituiscono l'essere umano. Esso e' il doppio esatto del corpo fisico. [Si potrebbe dire quasi che l'astrale e' il soppanno, la fodera del corpo fisico, perch□ quest'ultimo e' il mantello, il vestito che copre l'uomo invisibile]. Anche il doppio costituisce una realta' organica; ha organi fisici, centri d'azione e localizzazioni, che sono gli organi della respirazione e della circolazione, con tutte le loro derivazioni.

Le funzioni organiche del corpo astrale sono perpetuate sotto l'influsso dell'aria atmosferica, che viene trasformata dall'apparato respiratorio in forza vitale.

L'apparato circolatorio [sanguigno] diffonde la forza vitale in tutti i punti dell'organismo e fornisce all'essere psichico [alla psiche] i principi necessari all'elaborazione della forza nervosa.

Diretto dal sentimento, il corpo astrale si manifesta allo spirito per mezzo della passione.

Lo Spirito e' cio' che dirige tutto l'essere umano, cio' che sente e cio' che vuole. Esso ha un dominio d'azione ben delineato, con un centro d'azione [il cervello], organi e condotti particolari [i nervi].

Gli organi fisici specialmente destinati allo Spirito sono quelli che costituiscono il sistema nervoso cosciente [l'encefalo e il midollo spinale] con tutte le sue dipendenze.

L'essenza dello Spirito consiste nella liberta' che esso ha di secondare gl'impulsi che gli

vengono dall'essere interiore, o di resistere loro. E' in questa facolta' primordiale che risiede essenzialmente il libero arbitrio.

Per quanto indipendente in s□ stesso da ognuno dei tre centri organici dell'essere umano, dalla testa, dal petto e dal ventre, lo spirito agisce pur tuttavia direttamente su di essi.

[il grande iniziato Leonardo da Vinci raffiguro' le tre forze umane nelle tre Parche: Cloto, che fila, e' la linfa; Lachesi, che annaspa, e' il sangue; ed Atropo, che taglia il filo o stame vitale, e' la forza nervosa. Difatti quando quest'ultima forza abbandona il corpo umano, la linfa ed il sangue cessano di funzionare, e tutte le cellule non piu' nutrite, si disgregano, imputridendo, donde la morte dell'essere fisico].

Un esempio ci mettera' in grado di renderci esattamente conto dei tre principi umani.

L'uomo puo' essere paragonato ad un cocchio, del quale la vettura rappresenta il corpo fisico; il cavallo, l'anima o il corpo astrale; e il cocchiere lo spirito. Questo e' il simbolo che il Dr. Papus ha scelto, per dimostrare tale principio, nel suo Trattato metodico di Scienza Occulta. Questa immagine permette di comprendere bene quale sia il compito di ognuno dei tre principi. La vettura e' inerte per se stessa e risponde bene al corpo fisico; il cocchiere comanda per mezzo delle redini, senza prender parte alla trazione diretta, e questo e' il compito dello spirito. Infine, il cavallo unito per mezzo delle stanghe [la forza vitale] alla vettura e delle redini [dalla forza nervosa] al vetturino, muove tutto il sistema, senza occuparsi della direzione, percio' indica benissimo il carattere proprio al Corpo astrale, che e' il vero cavallo dell'organismo, giacch□ lo muove, ma non lo dirige.

Quest'esempio ci sembra sufficientemente chiaro, in maniera da far comprendere l'ufficio di ciascuno dei tre principi umani.

[il Papus, nel suo Trattato metodico di Scienza Occulta, pag. 187 a 194, da sei figure con la vettura. Il cavallo che va al passo e' il corpo sano, coi tre principi in perfetto equilibrio, il cavallo che ha preso la mano al cocchiere indica l'ira, cioe' lo spirito invaso dall'astrale. Il vetturino che e' legato alla serpe e un altro individuo ch'e' montato nella vettura, che s'e' impadronito delle redini e che dirige il cocchio e' l'immagine dell'operatore, che dirige l'astrale del "soggetto", nelle esperienze magnetiche e psichiche. Il cavallo ch'e' staccato dalle stanghe e si allontana dalla vettura, retto dalle redini che si sono allungate, e' il simbolo della uscita dell'astrale dal corpo, durante il sonno naturale. Il cocchiere che dorme, e il cavallo che si allontana dalla vettura all'impazzata, mentre i legami che lo uniscono a questa si allungano, e delle persone si avvicinano ad esso per impadronirsene rappresenta l'uscita incosciente dell'astrale, all'approssimarsi della morte. E, da ultimo, la vettura in terra, fracassata, ed il cocchiere che l'ha abbandonata, che se ne allontana montato sul cavallo, raffigura la morte, cioe' l'abbandono del corpo, da parte dell'astrale, che reca seco lo spirito].

[I filosofi antichi e moderni e gli occultisti, per poter studiare meglio la costituzione dell'uomo, che hanno chiamato microcosmo, o "piccolo mondo", per rispetto all'universo, da loro chiamato macrocosmo o "gran mondo", lo hanno suddiviso, oltre che in tre, anche in sette, in nove ed in ventuno principi, parti od elementi; pero' non sono tra loro d'accordo su tale nomenclatura. Si riporta qui una tavola comparativa, desunta dall'Atkison, senza pero'

assicurare i lettori della sua perfetta concordanza con altri sistemi ed autori:

#### L'UOMO

##### Binario

occulto invisibile o spirituale  
palese, visibile o materiale

##### Ternario

Spirito  
Anima, vita o astrale  
Corpo fisico

##### Quaternario

spirito  
psiche  
astrale  
materia

##### Settenario

spirito  
psiche  
astrale  
sangue  
carne  
muscoli  
ossa

##### Novenario

spirito E' la vita spirituale  
anima spirituale E' la ragione superiore  
anima umana o supercosciente .E' la intelligenza della forza  
spiritualizzante  
psiche o coscienza .Con la forza nervosa  
astrale o subcosciente ..Con la forza vitale  
sangue e linfa Sono nutriti dal plasma  
carne  
muscoli  
ossa

(Vedi: ATKINSON, La legge del nuovo pensiero, passim)]

[Tutto il fin qui detto, pero', non e' stato che un modo di esprimersi, che una finzione della verita', non altro; difatti l'essere umano E' UNO ed i suoi tre principi, ed a piu' forte ragione i 7, i 9, i 21, non sono nettamente separati l'uno dall'altro, ma mescolati, confusi. In altre parole, v'e' della materia nello spirito e dello spirito nella materia. Per essere piu' esatti, ogni cellula dell'organismo umano contiene in se i quattro elementi (spirito, psiche, astrale e

materia). Questo e' un fatto affermato non soltanto dagli occultisti, ma anche dagli scienziati ufficiali. (v. prof. RICHARD, L'etere vivente; Dr. FUGAIRON, La survivence de l'ame, nel quale l'A. espone che lo psicolone e' un insieme d'anime (cioe' di monadi, di eoni) gerarchizzate, pervenute a un grado di sviluppo superiore a quello delle monadi (cellule) che costituiscono il corpo; e vedi anche gli stupendi esperimenti psichici del Dr. GELAY, che ha accertato irrefragabilmente - nel secondo semestre del 1919 e posteriormente - che le materializzazioni di spiriti (o fantasmi) sono formate mediante "sostanza originale solida uscita dai medium", la quale deriva dalla condensazione di sostanza vaporosa, proiettata fuori dai suoi fianchi)].

#### **IV. IL CORPO AISTRALE (L'EVESTRUM).**

Cio' che diversifica gli occultisti dai fisiologi ordinari, relativamente alla questione della costituzione dell'essere umano, e' dunque l'esistenza del corpo astrale [od Evestrum], intermediario tra il corpo e lo spirito.

Adesso esamineremo piu' minutamente che cosa sia questo corpo astrale [o Incosciente inferiore]. Come gia' abbiamo detto, il corpo astrale e' quel corpo che, nell'organismo, ha la direzione della forza vitale; e' anche in grazia sua che viene elaborato il cambiamento continuo delle molecole [giacch□ l'etere si unisce al plasma, che nutre il sangue e la linfa], e questa forza [il corpo astrale] impedisce alla conformazione animale di sparpagliarsi in parecchi organismi distinti. [il corpo astrale e' dunque lo spirito confermativo del corpo materiale]. Il corpo astrale e' il doppio [o il soppanno] perfetto del corpo fisico.

Questa idea del corpo astrale, sotto varie denominazioni [esso e' chiamato con un centinaio di nomi piu' o meno strani], e' una delle piu' antiche e delle piu' persistenti, che abbiano traversato tutte le filosofie.

I Platonici [dal secolo IV al II avanti l'E.V.] insegnarono che tra il corpo animale e la psiche, cioe' lo spirito, esiste uno stato intermediario, un corpo aereo, ancora materiale [ma di materia sottile, vaporosa], piu' semplice, che abita l'anima ch'e' in via di purificazione.

#### **L'UOMO OCCULTO E PALESE SECONDO LA CABBALA**

L'UOMO  
OCCULTO  
Nesciama' (Spirito)

Ruach (psiche)

Nefesh (astrale)

L'UOMO  
PALESE  
Gaf (Corpo)



Porfirio disse: L'anima non e' mai priva di ogni specie di corpo: un corpo, piu' o meno puro, si unisce a lei, adattandosi alla sua attuale disposizione. Ma, quando essa abbandona il corpo terrestre e grossolano, allora il corpo spiritoso [l'astrale], che le serve di veicolo [d'organo] parte [dalla terra] necessariamente insudiciato ed appesantito dai vapori e dalle esalazioni del primo [del fisico]. Ma, siccome l'anima si purifica progressivamente [su questa terra e nel cielo], cosi' questo corpo [l'astrale] diventa, a lungo andare, di un puro splendore, che nessuna nebbia oscura, e che non proietta ombra alcuna [cioe' che e luminoso].

Questa idea si rinviene in tutte le religioni orientali. Il buddismo insegna l'esistenza del linga sharira [del doppio]; I Persiani parlano del kaleb; gli Zoroastriani del keherpas. Il panteismo greco designa il corpo astrale col nome di Ochema, o sostrato materiale dello spirito. E' soprattutto nella cabbala che troviamo l'idea del corpo astrale chiaramente espressa. Secondo essa, i tre elementi dell'uomo occulto sono:

Nefesh, il corpo, astrale, o vita, o respiro;

Ruach, Spirito, psiche; e

Neshama', lo spirito, l'anima.

Nefesh [l'astrale] e' un corpo interno, ideale, un'espressione virtuale, passiva all'azione esteriore della materia. Esso e' lo specchio della vita corporea. Composto dalle forze che stanno alla base dell'essere materiale, esso e' un individuo speciale, che dispone di se stesso, mediante un'azione libera e volontaria, ogniqualvolta l'azione di Gaf, del corpo [materiale], non e' piu' da tanto da trattenerlo. Egli puo' fuggirsene, puo' sortire dal corpo [fisico] durante la prostrazione [delle forze], pur restando trattenuto ad esso per mezzo di un legame [di un frenulo, o cordone], la cui rottura porterebbe con sè la morte del corpo materiale.

Il corpo astrale sta nell'uomo e, nel medesimo tempo, fuori dell'uomo; cioe' a dire che, per riempiendolo tutto, spinge fuori di lui anche una specie di emanazione fluidica, che vien chiamata aura [magnetica, corpo fluidico o guscio astrale], che circonda il corpo come una specie di sfumatura. [E' l'augoeides o sfera risplendente dei Greci].

[Quella parte dell'aura, che circonda la testa degli evoluti, come i beati ed i santi, si suol chiamare aureola o nimbo. I pittori dei primi secoli del cristianesimo dipinsero con nimbo circolare I santi defunti, e con nimbo quadrato quelli viventi nel tempo in cui venivano decorate da loro le cappelle e le chiese].

Gli sperimentatori psichisti, Baraduc, de Rochas e Crookes, hanno osservato che quest'aura e' densa soprattutto attorno alla testa ed alle dita. In certe condizioni, essa puo' rendersi visibile a certe persone [ai medium, o soggetti magnetici].

Mediante una forte concentrazione della volonta', l'uomo puo' proiettare fuori di se una parte del corpo astrale [l'ombra degli antichi], che e' allora come una specie di prolungamento dal proprio corpo, [Tali sono le membra fluidiche, p. es., le braccia, emesse dai medium

spiritici, con le quali fanno impressioni di dita e di mani sulla creta molle. Questa e' la proiezione od esteriorazione].

[L'uomo occulto] puo' anche uscire completamente dal proprio corpo [fisico] ed apparire in corpo astrale. [In tal caso l'astrale esteriorizzato prende il nome di fantasma, spirito, spettro. Sono celebri le materializzazioni di spiriti ottenute dal Dr. Geley nel 1919 e presentate, al principio del secondo semestre di detto anno, dinanzi all'anfiteatro di medicina del Collegio di Francia, a Parigi. Egli le illustro' con una conferenza su la Fisiologia detta soprannaturale e i fenomeni d'ideoplastia. La sua medium Eva converti' delle forme in materia, condensando la nebbia di sostanza vaporosa [luce astrale] uscita dal suo fianco.

Quelle figure possedevano le tre dimensioni, offrivano varietà nei tratti della fisionomia e varietà nelle dimensioni e possedevano l'autonomia del movimento. Esse compivano evoluzioni intorno al medium, spesso assai lungi da esso. Una volta, uno di quelli spiriti femminili incarnati apparve, per la prima volta, davanti all'apertura della cabina "di grandezza naturale, con un'apparenza di vita notevole e una grande bellezza". Tali spettri furono fotografati, e furono mostrati agli spettatori dell'anfiteatro nei cliché stereoscopici". (Da un numero della Domenica del Corriere di Milano, del luglio 1919. Vedi l'opuscolo dello GELEY, La Fisiologia detta soprannaturale e i fenomeni d'ideoplastia, e lo stupendo libro Dall'incosciente al cosciente, in cui egli riferisce i suoi studi ed i suoi esperimenti, fatti nell'Istituto internazionale metapsichico della capitale francese, fondato nel 1919)]. Nella esteriorazione di fantasmi, il corpo astrale condensato e' collegato al corpo fisico mediante un filo vaporoso e brillante, che gli costituisce come una specie di cordone ombelicale [di frenulo].

Se non che questa operazione e' estremamente pericolosa e non e' consentita che a rarissime persone, dedicatisi da molti e molti anni alla pratica delle scienze occulte [cioe' ai medium]. Non vi si puo' pervenire se non mediante un lunghissimo allenamento; e si rischia ad ogni momento di perdere la vita. [La eventuale rottura del cordone determina la morte immediata; e l'uscita dell'astrale, con le peripezie cui puo' andare incontro, puo' dar luogo a lesioni gravi, a possessione, a follia].

Si vede spesso traspirare il corpo astrale dal corpo di un medium ed apparire vicino a lui. [E' la già accennata materializzazione di spiriti, ottenuta per mezzo della medium Eva, dal dottor Geley]. Un sperimentatore distinto, il colonnello de Rochas, riuscito a seguire, passo passo, tutte le fasi successive di questa esteriorazione, servendosi di sensitivi o di veggenti, che faceva controllare a vicenda. [A riguardo dei pazienti, il LANCELIN, alla pag. 257 di L'au-dela' et ses problemes, Così si esprime: "vi sono individui il cui organismo presenta le particolarità necessarie per l'esperimentazione continuata dei fenomeni psichici. Costoro sono chiamati medium in psichismo, sonnambuli in magnetismo, soggetti in ipnotismo. Quest'ultima denominazione s'usa spesso in tutti e tre i casi. Costoro sono esseri sensitivi, nei quali il sesto senso - quello psichico - che in tutti gli altri uomini si trova in germe, e' particolarmente sviluppato in una qualsiasi delle modalità". In magia i sensitivi sono chiamati lucidi. Ora conviene fare qui due osservazioni. 1º. L'espressione il-di-la' e' una inesatta maniera d'esprimersi, venutaci d'oltralpe. Il mondo e' chiamato universo, perchè ha una sola faccia, un solo lato, quello che vediamo; non ne ha un altro. Dietro ad esso non esiste un altro mondo, che noi non vediamo. Quindi il Mondo astrale ed il Mondo divino, noi li chiameremo o con la denominazione che e' stata loro data, o con la frase il mondo che

non e' il nostro, cioe' quella parte del mondo che e' extraterrestre. 2ø. I sensitivi utilizzati in psichismo ed in spiritismo sono detti medium perch  sono persone che hanno la potesta' di mettersi in comunicazione con l'invisibile, cioe' che Stanno di mezzo tra questo e il mondo che non e' il nostro. Una nota storica: si ritiene che l'androide od automa, cioe' [corpo] "che si muove da se", di Alberto Magno (1193-1280), non fosse una macchina, ma un soggetto di carne e d'ossa, e che la sua distruzione, da parte del suo allievo Tommaso d'Aquino, sia una favola come tante altre].

Egli [il colonnello de Rochas, che ha sperimentato parecchi anni prima del Dottor Geley] ha constatato anche la formazione progressiva, al di fuori del corpo, di strati luminosi equidistanti, che possono estendersi fino ad un metro dalla pelle, i quali si agglomerano poco alla volta per formare il doppio o corpo astrale.

Accade spesso che un morente [non gia' un morto] puo' apparire in corpo astrale. Il caso non e' neppure raro. Durante le malattie gravi [P. es. nel tifo] esso sfugge talvolta dal corpo dei sofferenti e si pone di fianco a loro; o, esteriorandosi anche di piu', si pone a sedere vicino al letto o in un altro punto della camera. Talvolta il malato puo' vedere il suo "doppio", che prende generalmente per un estraneo che si ostini a trattenersi vicino a lui, e del quale chiede insistentemente l'allontanamento.

In noi, il corpo astrale veglia incessantemente; non dorme mai.

Tutti conoscono lo strano fenomeno dell'intuizione dell'ora, bizzarra facolta', che ha la maggior parte degli uomini. Essi si destano esattamente all'ora preventivamente da loro fissata. [Giulio Cesare e Napoleone I avevano un tal dono; e quest'ultimo ne aveva anche altri, p. es. quello di dettare contemporaneamente quattro lettere a quattro segretari, percio' il Levi lo chiamo' "il mago intuitivo"]. E sembra loro che qualcuno si trovi al loro fianco e che li svegli all'ora stabilita. Talvolta avviene anche che un uomo, assorbito in una meditazione profonda, si dimentichi l'ora d'un convegno. Allora in lui ha luogo un soprassalto; qualcuno che vegliava presso di lui, vicino a lui, l'ha strappato dalla propria estasi.

Questo qualcuno e' il corpo astrale. Il caso si e' verificato ugualmente nel soggetto, addormentato magneticamente. Non sono ne il corpo, ne lo spirito, che ricevono il comando del magnetizzatore, ma e' il corpo astrale, che immagazzina gli ordini e li esegue all'ora prefissa. Cosi' nell'esperimento classico dell'ipnotizzatore che ordina al proprio soggetto d'impadronirsi di un oggetto, e p. es., di un orologio che non gli appartiene, il corpo astrale obbedisce, facendo agire il corpo materiale; l'atto indelicato sta per essere commesso, quando lo spirito, la coscienza, si desta ed il soggetto protesta, dicendo: "ma questo e' un furto!".

[Con la suggestione post-ipnotica, cioe' con l'ordine dato dall'operatore al soggetto di eseguire un'azione dopo la seduta, si possono far commettere delitti, il mandante dei quali resta sconosciuto. Similmente avviene coi cocainomani. La suggestione che s'insuffla - diremo cosi' - in un essere, appena questo ha ingerito una dose di cocaina, domina sola tutta la sua mente per tutto il tempo che il veleno esercita in lui la sua azione. Di guisa che il cocainomane e' un soggetto che vive per qualche ora in uno stato sonnambolico, sebbene eseguisca tutte le azioni che compirebbe un uomo sano, e che tende onninamente a fare cio' che gli fu suggerito nel momento dell'ultimo barlume d'intelligenza. Di quanti e quali

crimini possa esser fonte il costringere altri a prendere la cocaina, ognuno vede facilmente].

il corpo astrale non ha, di per se stesso, ne intelligenza, ne coscienza. [Percio' gli fu dato il nome d'incosciente, al quale bisogna aggiungere l'aggettivo inferiore, per distinguerlo dallo incosciente superiore, che e l'Idealita']. E' esso che vive nei sogni, che erra nel piano astrale e che v'incontra le visioni che rallegrano o rattristano il nostro sonno.

[L'A. afferma che il corpo astrale, cioe' la forza vitale, non ha ne intelligenza ne coscienza. Pero' quando esso si esteriora dal corpo umano, non si esteriora da solo, ma unito alla psiche, o forza nervea, cioe' alla coscienza. Nel dominio dell'astrale rientra tutto cio' che l'uomo fa "Senza accorgersene", "Senza saperlo" e "Senza volerlo", cioe' vi sono comprese le abitudini, gl'istinti, le passioni e i desideri. Percio' gli fu dato il nome di subcosciente ed anche di subliminale, cioe' che sta sotto la soglia della coscienza". Per contro la coscienza costituisce l'io, che pensa, ragiona, parla ed eseguisce gli atti ordinari della vita di ogni giorno].

Da coloro che hanno assistito a sedute di magnetismo occulto e di medianita', la realta' del corpo astrale non puo' essere messa in dubbio.

## **V. IL PIANO ASTRALE.**

Noi, adesso, intraprenderemo lo studio piu' impressionante dell'occultismo, cioe' lo studio dell'invisibile, lo studio del [cosiddetto] al-di-la' [del mondo che non e' il nostro].

Nel capitolo sulle teorie dell'occultismo abbiamo detto che la legge del ternario domina tutto, in occultismo. Difatti l'occultismo insegna che compongono l'universo tre mondi [o piani, o strati, che s'interpenetrano, di modo che nello stesso spazio si possono trovare corpi appartenenti a tutti e tre i mondi]: il mondo fisico, l'astrale (suddiviso in astrale inferiore od astrale ed in astrale superiore o psichico) ed il mentale o spirituale.

In tutte le azioni della vita occorre un intermediario [un mediatore]. Se per esempio, vogliamo sapere cio' che contiene un libro, ci occorre la mediazione della vista. Tra il principio creatore e quello creato v'e' un intermediario; ed e' tale intermediario che, in occultismo, vien chiamato piano astrale o mondo astrale.

Immaginiamo che un pittore abbia concepito un quadro; questo quadro esiste nei suoi lobi cerebrali, o nella sua immaginazione, come si vuole.

Ebbene, il piano astrale e', relativamente al piano divino, cio' che l'immaginazione e' per rispetto al pittore; e il piano astrale potrebbe essere chiamato l'immaginazione di Dio.

[il pittore e' a somiglianza di Dio, un essere ideatore; la sua immaginazione e cio' che crea. Ma il quadro immaginato, per essere visibile e tangibile, ha bisogno d'una mano, che obbedisca alla testa, di un pennello che obbedisca alla mano, e d'una tela che riceva le impressioni del pennello. Immaginazione, mano e pennello sono intermediari; la tela dipinta e' l'opera eseguita. Come il pittore sono lo scultore, l'architetto, il musicista, il poeta, lo scienziato; in una parola, cosi' e' l'essere umano. Dunque, affinca un'azione sia compiuta,

occorrono tre cose: un ideatore, creatore od operatore [l'operaio dei massoni]; la sua immaginazione ed i mezzi a lui propri per attuarla; e il fatto].

I tre mondi possono essere raffigurati con tre buste, [messe] una dentro l'altra, [Cioe'] nello stesso tempo unite e distinte [le buste del prestigiatore].

[Il DURVILLE. alla pagina 40-42 del suo Magnetismo personale, si serve di un'altra immagine per spiegare i tre piani, quella cioe' della spiaggia, che e' ricoperta di sabbia, nella quale sono disseminati ciottoli, e che e' lambita dall'acqua marina. I ciottoli rappresentano il mondo fisico; la sabbia il mondo astrale; l'acqua che riempie i vuoti tra i granelli di sabbia, il mondo mentale].

Il mondo spirituale [o mentale] produce e riempie il mondo astrale, che – alla sua volta - origina e ricolma il mondo materiale [o fisico]. Il mondo astrale e' la manifestazione del mondo spirituale, e il mondo fisico e' la manifestazione del mondo astrale.

Di guisa che questo piano intermediario e' incaricato di ricevere le impressioni del piano superiore e di realizzarle, agendo sulla materia, [nello stesso modo] come la mano dell'artista e' incaricata di ricevere dal cervello le sensazioni e di fissarle sulla materia. [In questo caso l'artista e' analogo a Dio; il suo cervello - sede del pensiero - corrisponde al mondo divino; la sua immaginazione, al mondo astrale; e la creta, la tela, la carta, o l'istrumento musicale, al mondo materiale].

Non s'immagini [da nessuno] che il piano astrale si trovi in una regione metafisica, impossibile ad esser percepita all'infuori che dal ragionamento. Noi non ci stancheremo mai di ripeterlo: tutto e' strettamente inguainato, tanto nella natura, quanto nell'uomo. Questo piano [l'astrale] ci contiene, come racchiude l'infusorio, come comprende l'universo. La necessita' dell'analisi ci obbliga sola a separare cose assolutamente tra loro connesse. Da cio' che abbiamo detto si deduce che il piano astrale puo' essere considerato come uno specchio del mondo divino.

[Nell'uomo si riscontrano i quattro piani che gli antichi designarono mediante i quattro elementi ermetici, cioe': Terra, la materia, il corpo fisico, che e' l'esteriore; Acqua, l'astrale, che e' la vita animante il primo; Aria, la psiche, che e' la forza nervosa, che muove tutto l'essere; e Fuoco, lo spirito o essenza vitale che lo dirige (v. alla pag. 38 la suddivisione quaternaria degli antichi filosofi greci). Secondo le ricerche e gli accertamenti degli scienziati moderni, le cellule del corpo umano e gli stessi atomi d'etere hanno identica composizione (v. RICHARD, L'etere vivente, opera importantissima).

Si confronti questa notizia con quanto fu scritto alla pag. 47 circa la composizione della cellula umana].

Ogni cosa e' dapprima creata nel mondo divino in principio, vale a dire in potenza di essere; poi questo principio passa nel piano astrale e vi si manifesta "al negativo", cioe' a dire che tutto cio' ch'era luminoso nel [suo] principio [nella sua idea generatrice], diventa oscuro [in astrale], e reciprocamente tutto cio' ch'era oscuro diventa chiaro; pero' non e' l'immagine esatta del principio quella che si manifesta, sebbene la modellatura [la forma, lo stampo, il

calco, la negativa] di tale immagine. Quando la modellatura [Il calco] è stata ottenuta, allora la creazione "in astrale" è terminata.

Da quel momento incomincia la creazione sul piano fisico, nel mondo visibile. La forma astrale, agendo sulla materia, fa nascere la forma fisica. E l'astrale non può più modificare i tipi ai quali dà la vita, come lo stampo [il calco] non può cambiare l'Immagine che riproduce.

Ma questo non è tutto. L'occultismo insegna che, come ogni cosa [ogni oggetto] ed ogni essere proiettano un'ombra sul piano fisico, così tutto proietta un riflesso sul piano astrale.

Quando una cosa od un essere sparisce, il suo riflesso in astrale persiste e riproduce l'immagine di tale cosa, o di tale essere, tale quale quella immagine era al momento in cui è sparita. Ogni uomo lascia, dunque "in astrale" un riflesso, una immagine caratteristica.

Il piano astrale possiede, al pari del piano fisico, i suoi abitanti: " il mondo astrale - dice l'occultista Guymiot, - non è meno variato del mondo fisico: precisamente come questo ultimo, è popolato da esseri che trovano in esso le loro condizioni d'esistenza, come noi troviamo le nostre nel mondo materiale".

Vi sono anzitutto delle entità direttrici, che presiedono al progresso di tutto ciò che evolve in astrale. Queste entità [entità od eone viene da ens, "che è, che esiste", e designa un essere vivente] sono costituite da uomini superiori delle umanità anteriori [alla presente], evoluti di loro propria iniziativa ([sono] gli spiriti dirigenti della cabbala), o da esseri speciali del piano divino (angeli e raccoglitori di luce). Poi vengono gli eggregori, o immagini astrali dalle forme speciali, nutriti mediante le aspirazioni delle collettività (dii particolari delle religioni), i corpi astrali di esseri sovrabbondanti di materialità (i suicidi), di esseri in via di evoluzione [i beati, gli iniziati, i santi, i maestri], di entità umane che attraversano l'astrale, sia per incarnarsi, che dopo essersi disincarnate. Da ultimo vi si rinvengono anche certi vari esseri, suscettibili di subire l'influsso della volontà umana, cioè gli elementali [elementini o sagani].

Questi esseri costituiscono una delle classi più importanti degli abitanti del mondo astrale; ora noi li studieremo in special modo.

## **VI. GLI ELEMENTINI.**

"Gli elementali [ed, Italianamente, elementini] - dice il Papiers, - sono analoghi al globuli sanguigni [alle emazie] ed ai leucociti [i globuli bianchi dello stesso sangue] dell'uomo", sono larve, cellule fluidiche, in moto perpetuo per aggrupparsi, le quali obbediscono alla volontà dell'uomo od anche all'incoerenza delle [sue] passioni.

[Le larve sono dagli occultisti definite in vario modo. Chi le dice spettri, chi esseri sottili composti di corpo aereo, chi principi vitali incoscienti, chi rudimenti di materia astrale vaganti per lo spazio, chi anime di animali, chi desideri infelici vitalizzati. Sono - a quanto sembra - nebulose di materia sottile, suscettibili - quando si condensano - di diventare visibili.

Assumono l'aspetto degli esseri che avvicinano, o quelle forme che danno loro gli operatori. Il Bulwer-Lytton, Gran Patrono della "Societas Rosicruciana in Anglia" (v. SORO, Il Gran Libro della Natura, pag. 156 nota, e BORNIA, Il Guardiano della Soglia, primo volumetto della Biblioteca esoterica italiana, Napoli, Detken, 1898) le descrive - nello "Zanoni" - come esseri vaporosi esangui. Altri asserisce che si nutrono delle emanazioni od evaporazioni del sangue sparso. Donde gli olocausti dei sacerdoti pagani e il rimorso degli assassini; perch  nel primo caso le bestie erano scannate per mandare agli Dei dei messaggeri propiziatori, cioe' le larve nutrite dal sangue delle vittime; nel secondo, i desideri vitali, l'ira e le maledizioni degli uccisi, corporizzati dagli effluvi del sangue di questi, costituiscono una legione di demoni, che circondano gli omicidi e li assillano, spingendoli a svelarsi; ed, in tal guisa, vendicano le vittime].

In lingua mitologica, [gli elementini] sono chiamati spiriti degli elementi, e prendono i seguenti quattro nomi speciali, a seconda della loro classe: gnomi, silfi, ondine, salamandre.

Tutti gli elementi - dice Paracelso - hanno una anima e sono viventi. Gli abitanti degli elementi [del fuoco, dell'aria, dell'acqua e della terra] si chiamano sagani. Essi non sono affatto inferiori all'uomo; ma ne differiscono per questo, che non hanno spirito immortale. Sono le potenze della natura, cioe' sono loro che fanno cio' che generalmente viene attribuito alla natura. Noi possiamo chiamarli fesserie; ma essi non sono della stessa razza degli uomini. Mangiano e bevono gli elementi che, nella loro sfera, servono di nutrimento e bevanda. Sono vestiti, si accoppiano e si moltiplicano tra di loro.

Sanno tutto quello che avviene e spesso si svelano agli uomini, che possono conversare con loro.

[Gli gnomi sono gli spiriti dell'elemento terra; i silfi, gli spiriti dell'aria; le ondine, gli spiriti dell'acqua; e le salamandre, gli spiriti del fuoco. Vi sono anche i vulcanali, che somigliano ai silfi].

Gli elementini possono venire tra noi e mischiarsi alla nostra societa'. Possono generare con noi; ma i loro nati non appartengono a loro [Sono anime di animali, le quali - venute a contatto delle anime umane - se queste cedono loro una particella d'intelligenza, diventano anime umane. (v. SCHURE, I Grandi Iniziati, pag. 272)].

In tal maniera si esprime Paracelso. In questo caso, come in qualsiasi formula cabbalistica, bisogna ricercare il significato reale.

Anzi tutto bisogna penetrarsi dell'idea che gli elementi [i germi, i semi, le parti sostanziali] delle cose non sono semplici entita' metafisiche [cioe' immaginarie], ma sono invece esseri reali, dotati di vita, forma e di volonta'.

[Forse gli elementi neo-platonici sono identificabili agli elettroni dei fisici moderni, i quali compongono gli atomi. Gli atomi sono corpi invisibili e minutissimi. Per comporre una molecola, grossa come una punta di spillo, occorrono milioni e milioni di atomi. Le molecole compongono le cellule, e le cellule i tessuti. I tessuti compongono gli organi, e questi i corpi. Quindi gli elettroni raggiungono una piccolezza fantastica. I pensieri sono corpuscoli di materia sottile, che escono dai cervelli umani. Sono analoghi alle radiazioni

calorifiche, magnetiche, elettriche e luminose, che sono esteriorate dai corpi umani, ed agli odori che, con'e' risaputo, sono prodotti da particelle materiali sottilissime, che si staccano dalle piante, dai fiori, dai fluidi e dai liquidi odorosi].

Gli elementali [Cioe' gli esseri che si nutrono di elementi] non sono dunque, in realta', inferiori all'uomo, perch□ rappresentano una parte, nella sua costituzione; parte della quale non si puo' disconoscere l'importanza. Si puo' dire perfino che l'uomo, in quanto e' corpo materiale, stia sotto l'influsso della forza elementare.

[Si distingue bene "elementali" da "elementari". Gli elementari, od esseri elementari, sono le anime dei morti, Cioe' gli uomini disincarnati, gli esseri sottili]. Sono [gli elementali] potenze della natura [sono forze brutali, rozze], ma potenze limitate. Sono esseri reali; ma che non hanno niente dell'ominalita' [perch□ manca loro l'intelligenza, ed hanno soltanto l'istinto].

Per mezzo dei vegetali, essi penetrano nell'uomo durante la sua vita, similmente - del resto - a quanto fanno gli elementi minerali e gassosi, che sono essenziali alla [sua] materia. [Percio' il corpo umano non e' un cimitero, come dice il volgo, per la ragione che, respirando, l'uomo assorbe milioni di pulviscoli; ma invece, e' un vivaio di esseri a lui inferiori, esseri che sono sottili e stimolanti. Questi esseri, per la loro situazione rispetto all'uomo, furono chiamati infraumani, vale a dire esseri che stanno dentro (infra) l'uomo].

Dunque tra gli elementali [infraumani od elementini] e l'uomo esiste una connessione, una relativita'.

Di questi elementali, alcuni sono buoni, altri cattivi, altri neutri. In pratica, gli elementali sono sottomessi all'uomo [che non li conosce, come non conosce le cellule che compongono i suoi tessuti materiali e come non ha la sensazione della conformazione sottile dei propri pensieri, che sono i prodotti del proprio organismo]; come forze [libere], vagano attraverso l'universo, sempre in cerca di azione; tutto cio' che si trova sul loro passaggio, serve loro di strumento; e se l'uomo tenta sbarrar loro il passo, guai a lui! Neppure il corpo astrale [dell'uomo], nella sua parte materiale [nella vitalita'], sfugge loro.

L'uomo, durante la sua vita terrena, e' circondato da elementali, che eccita e che lo molestano [lo sollecitano]. Come sopra abbiamo detto, essi si assumono una parte [interessante] nella costituzione dell'uomo.

Tra gli elementali si distinguono gli spiriti [o anime] degli elementi, cioe' [gli spiriti] dell'aria, dell'acqua, della terra e del fuoco. Gli spiriti dell'aria dirigono le funzioni della respirazione e gli organi che le compiono. Gli spiriti dell'acqua dirigono gli umori e le secrezioni del corpo, ed in modo particolare il sangue. Gli spiriti della terra hanno per loro dominio i diversi tessuti del corpo; e gli spiriti del fuoco dirigono l'assimilazione e la nutrizione. Un iniziato, agendo mediante un impulso della propria volonta' sugli elementali, puo' guarire le perturbazioni del corpo e rigenerare le sue funzioni.

Vi sono del pari altri elementali, che possono essere chiamati astrali. Questi non sono affatto entita' o personalita' intelligenti, ma [semplici] riflessi, echi. Nati dai fluidi del corpo, non possiedono alcuna spiritualita' e vivono del corpo.



Non solamente le loro aspirazioni non si elevano al disopra del corpo, ma ignorano e negano anche l'esistenza di una sfera [di un ambiente] superiore alla propria. Pure si ingeriscono di profezia e sono prodighi di minacce o di promesse. Sembrano essere incoscienti delle contraddizioni che presentano le loro affermazioni, e, per quanto grossolane esse siano, non se ne turbano affatto. Quando sono lasciati inveire a loro piacere, scendono fino alla bestemmia ed all'oscenita' [cioe' a dire che l'uomo che non sa frenare la propria Ira e la propria lingua, e' mancipio di quegli esseri a lui inferiori, senza che se ne avveda]; spingono [l'uomo] al sensualismo, al vizio, alla crudelta'; incoraggiano alla vita grossolana, alla lussuria, si nutrono degli spiriti vitali del sangue [cioe' del plasma umano], esauriscono l'energia [si appropriano della forza nervosa umana] e sono i vampiri di coloro ai quali si attaccano. [Si intende che "sono vampiri" solo per coloro che non sanno loro resistere e dominarli. L'uomo equilibrato e' quello che sa dominare le brame, i sensi, cioe' gli elementali, i demo'ni]. Sono impersonali, e per conseguenza non possiedono alcun organo conoscitivo. Siccome non posseggono anima, cosi' non possono avere individualita', e non hanno [di conseguenza] alcuna idea di bene e di male, del vero e del falso [sono, cioe', neutri]; non possiedono neanche una volonta' [propria] od un'azione indipendente [ma sono esseri istintivi]; non sono che veicoli [che strumenti in mano di altri, e p. es. dell'uomo]. Ma, quantunque non siano personalita' intelligenti, pure spesso sono agenti [sono propagatori] delle idee intelligenti e servono qual mezzo di comunicazione tra personalita' intelligenti [nelle comunicazioni telepatiche].

Sono essi quelli che erano invocati [chiamati] dai Rosa Croce e dai maghi medievali; e sono pur essi quelli che sono invocati da certe persone [da' magisti] del di d'oggi. Essi rispondono [alle chiamate fatte per mezzo] dei pentagrammi [dei pentacoli] ed agli altri simboli [dell'Arte magica]; ed e' pericoloso perfino nominarli in certe localita' ed in certe stagioni [dell'anno].

E' principalmente mediante gli elementali che l'adepto compie le sue meraviglie. Altre persone, diverse dagli adepti, possono aver relazioni con gli elementali [queste persone sono i goeti, o maghi neri, cioe' praticanti involutivi]; ma una tale associazione [relazione] e' pericolosa per tutti coloro che non sono purificati e perfezionati di spirito [che non hanno l'anima pura ed equilibrata].

Essi [i magisti] possono dominarli, ma non devono cessare un solo istante dal sorvegliarli [cioe' si devono trovare rispetto a loro, nelle condizioni in cui si trova il domatore nella gabbia delle belve: guai se egli, per un attimo, cessa dal fissare con gli occhi gli occhi dei suoi soggetti, addomesticati per brev'ora: viene inesorabilmente sbranato, dilaniato, annientato], e non devono commettere [i praticanti] il piu' piccolo errore, perch□ subito essi si prendono la rivincita. La, dove gli elementali non sono dominati, diventano i padroni, e si mostrano senza pietà verso chi obbedisce ai loro ordini.

Essi si impadroniscono [qualche volta] dei corpi astrali: allora appaiono sotto varie forme. Il fattucchiere cede loro, da se stesso, una parte del suo influsso astrale e contribuisce a dar loro una esistenza effimera e quasi sempre terrificante, proiettandoli, con uno scopo determinato, sia sotto forma di pietre invisibili, che lancia al suo nemico [ricordarsi del fatto del curato di Cideville, citato dal CAHAGNET nella sua Mlagie Magnetique, e riportato in-exstenso dai dott. Arnulphy nel Methode de Culture Psychique, pag. 95-102], sia sotto

forma di venefici, che la passione e il vizio ardente proiettano sull'essere amato.

Essi [gli elementali] possono anche galvanizzare [rianimare per brev'ora] il cadavere di un animale, od impadronirsi della forma o guscio astrale, che ha abbandonato un corpo materiale. Rianimano avanzi sparsi e costituiscono con essi figure mostruose [fantasmi terrificanti], che restano per molti anni [impressi] nell'immaginazione dei popoli. [I mostri aerei d'altri tempi]. In una parola, gli elementali costituiscono il mondo del male e dei vizi.

## **VII. LA MORTE E I SUOI MISTERI.**

La morte, momento temuto da ognuno di noi, e' prodotta dalla separazione dello spirito, che trascina seco il corpo astrale (l'anima) fuori del corpo fisico.

Nel momento in cui comincia ad avvenire questa separazione, il corpo agonizza, inerte.

Poco alla volta, i legami che trattengono l'astrale si spezzano; dei tre elementi che compongono l'uomo incarnato, il primo - cioe' il corpo fisico - ritorna alla terra o ad un'altra modalita' qualunque del piano fisico; il secondo, il corpo astrale, si scompone in due parti: una inferiore [vitalita' od astrale], che si spande nella vita universale, ed - al caso - aiuta il cadavere a decomporsi; l'altra, superiore, [la Psiche] diventa cio' che Pitagora chiamava il carro [l'involucro] dell'anima ed avvolge lo spirito durante la sua postuma evoluzione; e la terza, lo spirito, e' la sola che e' destinata a sussistere, insieme alla integralita' della propria coscienza.

La teoria dell'occultismo non ha mutato, a questo proposito, dai tempi piu' remoti [fino al di d'oggi].

Torniamo dunque a parlare, ma adesso dettagliatamente, dei fenomeni che accompagnano la morte, e cominciamo dall'agonia.

In tale istante, il legame tra il corpo fisico e lo spirito si e' rotto di fresco ed il corpo astrale tende a dividersi in due parti: una inferiore, la quale, come abbiamo detto, restera' nel piano fisico, ed una Superiore che evolvera' fino al piano astrale superiore. Questa lotta si manifesta ordinariamente per mezzo dell'agonia.

Poco alla volta i legami che trattengono lo spirito [unito al corpo] si spezzano, e quella esce dalla sua prigione corporea. Questa separazione avviene piu' o meno rapidamente, a seconda della maggiore o minore immaterialita' dell'individuo. [Piu' l'uomo e' attaccato alla vita terrena, piu' l'agonia e' lunga. Puo' durare talvolta giorni e giorni].

Allora ognuna delle cellule fisiche riprende la sua autonomia, comincia la decomposizione del cadavere, e ognuno dei piccoli esseri cellulari che lo compongono si volge verso le sue speciali affinita'. [Cioe' tali cellule non si distruggono, ma vanno ad aggrupparsi con altre similari esistenti in altri organismi]. Da parte sua, lo spirito traversa un periodo di turbamento. Esso ondeggia al disopra del proprio corpo, allora allora abbandonato, e non

riesce a rendersi conto del suo nuovo stato; immerso dapprincipio nell'oscurità, esso non ha che la sensazione d'un dormiveglia, ma insensibilmente il suo appesantimento scompare, ed esso comincia a percepire quanto lo circonda: il corpo, irrigidito, e' steso sul letto, vi sono [nella camera] delle candele accese, e alcune persone inginocchiate mormorano preghiere; questo spettacolo lo stupisce e lo spaventa; esso vuol gridare, ma non lo può; d'un tratto, la luce nella quale e' immerso aumenta d'intensità; esso vede come un torrente luminoso, che sembra trascinarlo verso un [non so che] ignoto, da lui temuto; forme schifose (gli elementali) compaiono e si precipitano addosso a lui; facce umane ed entità animali fanno smorfie spaventose; esso vuol fuggire, vuole innalzarsi, ma allora accade un nuovo fenomeno: tutte le azioni della sua vita passata gli appaiono come in un miraggio, sicché esso - pazzo di vergogna e di spavento - si dirige verso il corpo che ha lasciato e cerca febbrilmente di riafferrare la vita; inutilmente gli spiriti superiori lo esortano: esso non li vede, non li sente, la vertigine lo prende ed [allora] gira un'istante su se stesso, come una imbarcazione durante la tempesta, e poi sparisce nel torrente fluidico che lo circonda con le sue mille volute. [L'atmosfera e' chiamata dagli occultisti mare od oceano astrale, per similitudine alle acque che si trovano sulla terra].

Questo stato di turbamento si può prolungare per molto tempo. Alla fine, lo spirito esce dall'incubo, la coscienza del suo me gli ritorna. [Secondo un modo di vedere moderno dei filosofi, l'io e' l'entità corporea, cioè quel principio che presiede a tutto l'andamento del fisico e che ha per direttiva l'istinto il se e l'anima umana, vale a dire e' l'astrale; il me e' la personalità cosciente, la psiche, quella cioè che apprende e riflette le proprie sensazioni. Il voi e' la ragione superiore, la voce morale interna, chiamata anche io superiore; il s, o l'ego, e' lo spirito, il germe divino, l'ideale morale. Invece nelle scuole pubbliche, secondo un vecchio insegnamento che si perpetua, allo spirito e' data la denominazione d'io, e tanto il me, quanto il voi ed il se sono confusi con l'io. Tento chiarire le accennate suddivisioni dell'uomo interno ed anche il fin qui detto, mediante una tavola sintetica d'antropognosia, suggeritami dalla lettura dell'Atkinson (La legge del nuovo pensiero), del Sage (La zona-frontiera) e del Papus (La scienza dei Magi), ai quali autori i lettori potranno ricorrere per maggiori delucidazioni, che in questo breve sunto non sono consentite].

Figura: tavola sintetica di antropognosia (pagina 80 del testo).

Esso [lo spirito] comprende allora ciò che si e' prodotto in lui e si rende conto del mezzo [dell'ambiente] in cui si trova, e gli ospiti coi quali vive [cioè gli elementali] non lo spaventano più. Esso si accorge che e' vivente più realmente che sulla terra, e che [gli] sono nati organi nuovi, indizio di nuove facoltà acquistate [nel nuovo ambiente]. Si accorge anche che la comunicazione fisica col piano materiale diviene rapidamente sempre più difficile; soltanto i sentimenti servono quali legami tra un piano e l'altro [tra l'astrale e il terrestre]. Ma lo spirito si rende [anche] conto che non si trova ancora nel suo vero centro, e si approssima, come meglio può, alla seconda morte, cioè alla morte che avviene nel piano astrale, la quale accelera la sua evoluzione. [La seconda morte e' la perdita degli ultimi lembi del corpo astrale, i quali hanno accompagnato in cielo lo spirito e la psiche; di modo che, liberato da essi, lo spirito si trova totalmente purificato. Questo, secondo gli occultisti. Invece pei cristiani la "seconda morte" e' la morte morale, od involuzione; se non che essa

ha riferimento alla vita terrena, e non a quella celeste].

Noi abbiamo preso ad esempio l'evoluzione d'uno spirito mediano [di un essere ne buono, ne cattivo]; difatti, se l'uomo e' stato buono, onesto [su questa terra], se ha sviluppato la propria coscienza [se e' evoluto], [in tal caso] i suoi elementi psichici [la sua psiche], la sua parte spirituale evolvera' liberamente nel mondo astrale.

Esaminiamo adesso il caso inverso.

1ø Brutalita' fisica; disorganizzazione dell'organismo cagionata da eccessi, da privazioni, stante il vizio o per colpa dell'individuo.

2ø Brutalita' morale, esistenza criminale [delittuosa], viziosa, subordinazione perpetua dell'elemento psichico all'elemento materiale.

Qui [cioe' in questi due casi] la nascita astrale e' compiuta nelle peggiori condizioni. L'evoluzione regolare [su questa terra] non si e' compiuta. Le parti materiali dell'essere [umano], lungi dall'essersi affinate [Ingentilite, moralizzate, purificate], si sono appesantite; e le parti spirituali si sono, in certa maniera, materializzate [hanno Involuti, si sono terrenizzate, son diventate grossolane]; [cosicch□] la bilancia pende dal lato della materia, dell'animalita'. In queste condizioni, lo spirito e' - per dir cosi' - ancora legato alla terra. Esso e' ancora sottomesso alle forze umane, dalle quali non si e' completamente liberato. [La trasformazione di uno spirito umano, da grossolano in sottile, da egoista in altruista, prende il nome di P.: O.: (Piccola Opera); e la trasformazione della societa' umana, da bestiale in morale, da crudele in caritatevole, e chiamata G.:O.: (Grand'Opera). Nella piccola riuscirono i santi e gli iniziati; nella grande tutti i fondatori di religioni e gli adepti. Esso [lo spirito] va errando, fluttuando vicino alla terra, in attesa del momento della sua liberazione dall'animalita'. Il peso e' grave, la catena alla quale esso e' ribadito, e' resistente, giacch□ se l'e' fabbricata da se stesso.

Di guisa che, per esempio, un avaro restera' attaccato ai beni materiali, suo solo amore quaggiu'. Ma egli si trovera' nello stato di un povero sempliciotto, che si sveglia affamato dopo aver sognato d'essere d'un tratto diventato ricco e di aver gettato oro a piene mani ai suoi numerosi cortigiani.

I beni materiali diventano tanto Inafferrabili per l'avaro e per l'egoista [disincarnati, cioe' nella condizione di spiriti], quanto lo e' l'oro per il povero sempliciotto. Ma con questa differenza, che l'avaro ha coscienza della dilapidazione del proprio tesoro, fatta dai suoi eredi, tutti allegri della fortunata sopravvenienza loro capitata, e che assiste Impotente e sofferente mille torture, alla dispersione del suo peculio. [Percio' su questa terra, non ci dobbiamo affezionare a nulla].

Ci resta ora da trattare la questione delle evoluzioni [spirituali], violentemente interrotte da cause diverse.

Le classificheremo come segue: 1ø I nati morti, cioe' gli esseri che hanno appena vissuto nell'alvo materno; 2ø I morti nel primo periodo della vita [terrena]; 3ø I morti per accidentalita'; 4ø I morti per delitti altrui; 5ø I morti per ragione di delitti personali; 6ø I

morti per suicidio.

Qui, i casi differiscono da quelli sopra esaminati.

[Difatti in questi sei, ora menzionati] vi e' stata una brusca fermata, volontaria od involontaria, dell'evoluzione normale.

1ø Per i bambini pre-morti e' evidente che l'evoluzione non si e' neppure iniziata. La parte spirituale non ha ancora avuto il tempo di svilupparsi. Soltanto il corpo ha vegetato. La forza vitale non e' stata esaurita.

La legge stessa dell'evoluzione vuole che la scintilla spirituale [lo spirito], una volta manifestatasi, cerchi e trovi un organo apposito, nel quale possa operare il proprio sviluppo. [Quando tale sviluppo e' completamente avvenuto, noi sogliamo dire di un uomo: e' una grand'anima].

2ø Le forze vitali del fanciullo morto sono restate vicino alla madre; e, quando l'atto paterno si compie [di nuovo], esse riprendono possesso della forma fisica [entrando nel nuovo feto], che si presterà alla loro evoluzione.

3ø e 4ø - In ogni altro caso di cessazione brusca della vita, l'essere disincarnato dovrà compiere, in stato di corpo astrale [di anima], il periodo di tempo che avrebbe impiegato sulla terra a conseguire l'evoluzione normale.

Questi morti, a voler parlare esattamente, non sono morti. Ma sono piuttosto viventi, che, spogliati violentemente del loro corpo materiale, vivono realmente allo stato di corpo astrale [di corpo sottile o di anima]. Attaccati agli appetiti della vita da mille e mille legami, che non hanno avuto ancora il tempo di snodare, dominati dai desideri, che li animavano e che li hanno accompagnati [in cielo], essi non possono allontanarsi dall'atmosfera terrestre, e cercano continuamente di rientrare nella vita [terrena], servendosi di tutti i mezzi possibili.

5ø e 6ø - Più terribile ancora e' la posizione di coloro che sono morti per suicidio o in stato di brutale delitto.

In quanto ai suicidi, essi - attaccati [come sono] al corpo del quale hanno voluto sbarazzarsi per sempre, - provano gli stessi bisogni che provavano da viventi, giacché appartengono [sono mancipi] ai bisogni ed alle passioni, che li hanno spinti al suicidio, ma il mezzo per soddisfare quei bisogni e quelle passioni [vale a dire il loro corpo] e' scomparso. Se erano violenti, continuano ad essere violenti. Allora, essi impegnano una lotta perpetua coi corpi astrali degli uomini male equilibrati [viventi sulla terra], allo scopo di sostituirsi a loro [cambiamento di personalita', infestazione dei corpi, embrionato]. Essi spiano gli uomini allo stato di sonno, e, se il loro corpo astrale si allontana un solo istante [dal fisico], occorre loro intraprendere [con gli spiriti invasori] una vera lotta, onde riprendere possesso del proprio dominio [corpo]. Donde gl'incubi e gli spaventi delle visioni mostruose [nei dormienti]. [Il fenomeno dell'uscita dell'astrale dal corpo e' noto nel Giappone. Cola' v'e' la leggenda dei colli allungati, che fu illustrata dal celeberrimo pittore e disegnatore Hocusai (1760-1849). Un suo schizzo, edito nella Mangwa, ossia "Raccolta di disegni", rappresenta

un gruppo di dormienti distesi in terra. Costoro sono provvisti di colli smisuratamente lunghi, che permettono alle rispettive teste di venire a contatto con persone che si trovano distanti dai corpi ai quali esse appartengono e di oscillare nello spazio. Tutto il disegno e' un groviglio di colli allungati, e simbolizza l'esteriorazione durante il sonno].

Quando l'epoca della morte normale arriva, lo spirito del suicida o del delinquente ritrova i suoi antenati, e, rapidissimamente e' reincarnato in un nuovo corpo, spessissimo difforme o storpio, affinché ricominci la lotta che precedentemente aveva abbandonata.

## VIII. AURE ED IMMAGINI ASTRALI.

L'occultismo insegna che ogni essere porta attorno a se un raggiamento, invisibile all'occhio materiale; ma che e' percettibile ad un'anima allenata [a un sensibile].

Questa radiazione e' chiamata Aura, a seconda della tradizione; e vi e' un'aura per ogni principio. Vi e' dunque un raggiamento od aura del corpo fisico, il quale e' poco esteso; vi e' una radiazione od aura del corpo astrale, ed infine vi e' una radiazione od aura dell'anima o dello spirito. E' quest'aura ch'e' conosciuta nelle tradizioni religiose, le quali - per simbolizzarla - hanno circondato le teste dei santi di aureole luminose.

L'esistenza di quest'aura e', al di d'oggi, [scientificamente] provata; ed anche il suo nome e' passato nel dominio della scienza [positiva].

Van Helmont aveva gia' riconosciuto che l'aura esce dal corpo per innalzarsi attorno alla testa. Ma quest'aura ha maggior densita' alla testa ed alle dita [che attorno alle altre parti del corpo]. Nelle radiazioni dell'aura sono iscritti, sotto forma d'immagini, i risultati piu' importanti dei nostri pensieri e delle nostre azioni. [Cioe' l'aura umana presenta una sintesi della moralita' e della attivita' dell'individuo, aura che una sonnambula o un adepto puo' leggere].

In grazia a questa radiazione dei principi dell'essere umano, vengono spiegati molti fenomeni, che in apparenza sono strani, quali le simpatie e le antipatie che si provano allorché s'incontra un essere per la prima volta, quali le intuizioni e le previsioni dette incoscienti.

L'occultista allenato [il praticante], Cioe' a dire colui che ha sviluppate le sue facolta' di percezione dell'invisibile, si rende conto, a prima vista, del valore d'un essere umano; [e questo] non gia' dai suoi modi esteriori e dai suoi abiti, ma a seconda del suo raggiamento invisibile.

L'uomo che si crede buono, o superiore agli altri, colui che giudica e critica gli altri, e l'egoista: tutti questi popolano la loro atmosfera [il guscio astrale od aura] d'immagini spiacevoli a vedersi, che il veggente ed anche la sonnambula vedranno perfettamente.

Gli oggetti, le nazioni, gli astri hanno ciascuno i propri clichés [le proprie impronte stereotipe], buone o cattive, [alla loro superficie, nell'eggregora nazionale, nella fotosfera].

Questa esistenza d'emanazioni invisibili ci conduce alla teoria delle immagini astrali, che faremo conoscere con poche parole.

L'occultismo insegna che, come ogni cosa ed ogni essere proietta un'ombra sul piano fisico; Così del pari tutto proietta un riflesso sul piano astrale.

Quando un essere od una cosa sparisce, il suo riflesso persiste in astrale, e l'immagine di tal cosa o di tale essere perdura tale e quale era al momento preciso della sparizione. Ogni uomo lascia, dunque, in astrale, un riflesso, una immagine caratteristica. E' col mettersi in relazione con queste immagini astrali che il veggente ritrova tutta la storia delle civiltà sparite. Una scoperta recente, quella della psicomètra, e' venuta a provarci che queste affermazioni dell'occultismo, che potevano essere prese per metafisica, corrispondono a realtà assolute.

Questa scoperta, perseguita al suo inizio da un dotto investigatore americano, chiamato Buchanan, e' venuta a mostrarci che ogni oggetto può raccontare una parte dei fatti ai quali ha assistito. Il veggente [lo psicomètra], ponendosi sulla fronte l'oggetto da studiare, vede una serie d'immagini, che si riferiscono ai più importanti fatti ai quali l'oggetto ha preso parte. A mo' di esempio, citeremo un caso, che prenderemo a prestito da L'Occultismo e lo Spiritualismo di Papus, pag.

61:

"Un giorno, ad una riunione alla quale presero parte parecchi dotti e letterati, io [e' il Papus che parla] condussi uno dei nostri amici, che ha sviluppata in se la facoltà chiamata psicomètra ["misurazione dell'anima"]. Uno dei presenti gli diede da studiare un vecchio orologio da tasca, che portava indosso. Il mio amico vide: 1º anzitutto una corte [del genere di quella di Luigi XV], dei nobili e dei duelli; 2º una scena della Rivoluzione [francese], durante la quale una vecchia signora saliva sul palco [di giustizia] ed era ghigliottinata; 3º una scena con una operazione chirurgica, in uno ospedale moderno".

"La persona che aveva prestato l'orologio era stupefatta; quell'orologio aveva appartenuto a uno dei suoi antenati, ucciso in duello sotto Luigi XV [re di Francia dal 1715 al 1774]; secondariamente, ad una sua nonna, ghigliottinata sotto la Rivoluzione; e da ultimo, dopo essere stato riposto, era stato ripreso e messo in dosso il giorno in cui fu eseguita un'operazione alla moglie dell'esibitore di esso".

Mediante questo esempio, sarà stata chiaramente compresa [da voi, lettori,] la teoria delle "immagini astrali", che e' una delle più singolari tra quelle che sono esposte dall'occultismo.

## **IX. L'OCCULTISMO PRATICO.**

[La teoria della relatività, formulata nel 1917 dall'Einstein, teoria che ha destato recentemente (1921) tanta meraviglia tra gli scienziati ufficiali, collima perfettamente con le idee che gli occultisti dell'antichità si erano formate dell'universo, idee che sono seguite

anche oggi da noi, occultisti moderni. Noi affermiamo: 1∅ che il mondo e' l'Essere unico. 2∅ che tale Essere, od esistente, non e' morto, ma vivente. 3∅ che il mondo non e' cavo, vuoto, ma pieno. 4∅ che tutti gli esseri viventi ne formano parte integrale. 5∅ che esso non solo e' popolato da esseri visibili, ma anche da esseri che sono invisibili agli occhi degli esseri normali. 6∅ che il Nulla non esiste; non vi e' che il Tutto. 7∅ che il Tutto, o l'Essere, o il Mondo e' vivificato e mosso da una energia, o sostanza, o forza intelligente, che l'umanita' ha chiamata genericamente Dio. 8∅ che il Dio supremo di ogni religione non e' che una parvenza, una faccia, una raffigurazione topica, parziale, del Dio unico e vero. 9∅ che il Diavolo non esiste. Esiste pero' il Male, prodotto, generato dall'umanita', corrotta e malevolente. 10∅. che la verita' non puo' essere intuita dagli esseri umani, che sono imperfetti e relativi, limitati, perch□ il finito non puo' comprendere l'infinito. 11∅ che ognuno non puo' scoprire che un lembo, che un aspetto della verita', perch□ le sue possibilita' non gli permettono se non di esaminarla da un lato solo. Cosi', ad esempio, del cosmo una idea se ne sono formata i terrigeni, mentre che un'altra se ne devono essere formata i marziani, un'altra i venusini, un'altra i gioviani, ecc. La Verita' e' cio' che risulta dal complesso delle idee concepite da tutti i diversi abitatori dell'universo. 12∅ che l'Essere e' composto di tre fattori, o parti, o persone: a) Dio, o la forza; b) l'Umanita' o l'anima; c) l'Universo, o il corpo. Ognuna di queste parti della triplicita', trinita', triade o trimurti, possiede una forza propria: Dio ha la Provvidenza; l'Umanita' e' dotata della Volonta'; e il Mondo o la Natura dispone della Necessita', che gli antichi chiamarono Fato o Destino. Quando due di queste forze si alleano, si compiono miracoli. Volonta' e Provvidenza producono il Bene; Volonta' e Necessita', il Male. 13∅ Lo spazio, o ambiente mentale, non ha dimensioni. 14∅ il tempo, nelle operazioni della mente, non esiste, 15∅ La mente umana, se s'immedesima nella mente universale, con la quale puo' combaciare nello spazio illimitato, ne ritrae una virtu' divina, che si muta in poteri miracolosi. (V. Kremmerz. La porta ermetica, pag. 49 a 52].

Col nome d'Occultismo pratico, designiamo tutte le scienze occulte, dall'alchimia, dalla astrologia e dalle scienze divinatorie fino alla teurgia ed alla magia cerimoniale. Non possiamo, in un'operetta come questa, esaminare come si converrebbe, ognuna di queste scienze; perciò ci limiteremo a dirne soltanto alcunch□.

Cominceremo dall'astrologia.

Non si puo' negare l'influenza che esercitano i pianeti sull'uomo e su quanto lo circonda.

"L'idea dell'influenza degli astri, - ha detto il signor Transom nella sua Enciclopedia, - puo' benissimo esser confessata dalla ragione". Senz'essere astrologo, ognuno ammette come evidente la variazione dell'influsso del Sole all'epoca in cui esso cambia di posizione nell'eclittica. Tutti gli esseri della natura hanno un'esistenza intimamente collegata alle variazioni dell'aspetto solare. L'epoca della fioritura per le piante, quella della riproduzione per gli animali o quella delle malattie croniche per gli uomini, non sono estranee ai diversi aspetti del Sole, cioe' alle stagioni.

Ora l'astrologo riconosce che non solamente l'uomo e' sottoposto agli Influssi astrali d'essenza analoga; ma afferma altresì, che il Sole non e' il solo astro del quale subiamo l'influenza, e che tutti gli altri pianeti del nostro sistema solare ci influenzano ugualmente.



[In astrologia i pianeti considerati sono generalmente sette soltanto cioè Il Sole, Mercurio , Venere , la Luna , Marte , Giove e Saturno , sia perché Urano e Nettuno non erano conosciuti dagli antichi che primi studiarono il cielo, sia perché gl'influssi di questi due ultimi astri - giungendo a noi da distanze enormi - non esercitano che una leggerissima pressione].

Ogni pianeta c'invia, dunque, raggi astrali, i quali vengono modificati dalla posizione dello stesso pianeta nel cielo, dagli aspetti suoi per rispetto agli altri corpi celesti e dal suo posto rispetto al meridiano.

[L'eclittica, ossia il cammino che il Sole percorre apparentemente in un anno, fu divisa in 12 parti, ciascuna di 30 gradi, dette Segni celesti, o Costellazioni, che si contano, dal punto d'Ariete od equinozio di primavera, da 0 gradi a 360 gradi nel senso da occidente verso oriente. Le posizioni sono le seguenti: 21 marzo a 20 aprile - Ariete; 21 aprile-20 maggio – Toro ecc. Gli asterischi, o gruppi di stelle, che si trovano lungo l'eclittica hanno le denominazioni seguenti: Ariete , toro, Gemelli , Cancro , Leone , Vergine , Bilancia o Libra , Scorpione , Sagittario , Capricorno , Acquario e Pesci . L'ordine secondo il quale i pianeti vengono classificati si basa sulle apparenze, perché si considera la Terra come il centro del sistema attorno al quale girano; con moto più o meno rapido, i sette astri.

Ogni costellazione - o spazio di cielo di 30 gradi - e' dominata dal pianeta di natura analoga, e per questo prende il nome di casa del pianeta ed il pianeta e' riguardato come Signore nella sua casa. Ad eccezione del Sole e della Luna, tutti gli altri cinque pianeti hanno due case. I pianeti sono forti nelle loro case; sono tristi e di cattiva influenza nei segni opposti alle loro case. Ogni costellazione e' stata divisa in tre decurie o decani, aventi ciascuno per governatore o signore un pianeta. I nomi dei 36 decani, ossia geni decadali, vale a dire delle influenze astrali costellari, che agiscono nel periodo di 10 giorni, ci sono stati tramandati dai Greci - che li appresero dagli Egiziani - e da Firmico. (Vedi alla pagina 48 del "Commentarium" del 1910).

Anche Origene ci ha tramandati alcuni dei loro nomi, che sono in copto. E' importante conoscere la posizione rispettiva dei pianeti nel cielo. Due pianeti si dicono essere fra loro in un determinato aspetto quando occupano, uno rispetto all'altro, una data posizione o, in altri termini, quando la differenza delle loro longitudini celesti presenta un determinato valore. Di questi aspetti se ne considerano sei: Congiunzione, quando la differenza di longitudine e' di 0 gradi, o gli astri sono nella medesima plaga.

Semiquadratura quando la differenza di longitudine e di 45 gradi. Sestile quando la differenza di longitudine e di 60 gradi. Quadratura quando la differenza di longitudine e di 90 gradi. Trino quando la differenza di longitudine e di 120 gradi. Opposizione quando la differenza di longitudine e di 180 gradi. (v. il Commentarium del 1910 pag. 123 e 124)].

Calcolare lo stato del cielo nel momento preciso della nascita [di una persona] costituisce ciò che in astrologia si chiama [trarre] l'oroscopo.

Per interpretare questo oroscopo [o tema genetliaco] bisogna conoscere le leggi dell'astrologia, il significato degli aspetti planetari ed, oltre a ciò, essere dotato d'una fortissima intuizione.

[E bisogna anche che la persona per la quale e' stato fatto l'oroscopo, tenga presente l'adagio astrologico: "Astra inclinant, non necessitant", che significa: "I pianeti predestinano, ma non determinano".

Il che vuol dire che l'uomo, con la forza della propria volonta', puo' modificare le proprie inclinazioni e stornare i pericoli che lo minacciano. Solo chi sta a braccia conserte va incontro al Fato divinatogli dalla astrologia. Ricordarsi dell'a'mens o folle del Taro, che e' il simbolo del "minus habens". Viceversa il toreador e l'iniziato, che sa attaccare e difendersi (v. la dotta "Ipotiposi" o prefazione di Mago'fono al "Mutus Liber").

[Gli astrologi hanno diviso gli animali, attribuendo a Venere quelli di color biancastro, a Marte gli uccelli di color rossiccio, a Febo Apo'lline quelli d'un nero di corvo (Frammento d'ignoto scrittore)].

Le altre scienze divinatorie, cioe' la frenologia, la chiromanzia, la fisiognomonia, la grafologia, e l'esame di tutte le parti del corpo [umano], sono altrettante diagnostiche, che hanno un valore tanto piu' grande per quanto lo specialista e' piu' acuto Osservatore e piu' profondo intuitivo; giacch□, bisogna ben dirlo, non esiste alcuna regola assoluta [in tali scienze]; non vi e' nulla di matematico. I segni esteriori non sono che l'espressione di uno stato generale o particolare, fisiologico e psichico dell'individuo, e gl'individui variano all'infinito.

[I principali tipi planetari degli uomini sono sette: il Lunare, volubile; il Mercuriale, prudente; il Venusino, allegro; il Solare, geniale; il Marziale, prepotente; il Gioviano, dignitoso; il Saturniano, gesuita. A questi si possono aggiungere: l'Uraniano, volitivo (qualche raro occultista del giorno d'oggi); e il Nettuniano, utopista (un tipo umano dei secoli a venire)].

L'arte divinatoria fu praticata fin nella piu' remota antichita' da [uomini] intuitivi di larghe vedute. Essi dai fatti accaduti deducevano quelli a venire.

Al di' d'oggi [1922], esiste una quantita' di persone, sedicenti chiromanti, cartomanti [indovine], le quali leggono il vostro avvenire nelle carte, nelle linee della mano, nei fondi di caffe', in un bicchiere d'acqua, nel bianco dell'uovo, ecc.

Molte di queste persone possiedono effettivamente delle facolta'; ma, disgraziatamente, essendo loro stesse in balia di tutte le influenze, non sono nella possibilita' di sviluppare i loro sensi interni con piena liberta'. Le carte, i fondi di caffe', l'albumi, non hanno da loro stessi efficacia alcuna; non sono che un mezzo [che un punto d'appoggio]. I fenomeni di chiaroveggenza e di divinazione, ottenuti per mezzo di tali procedimenti, sono analoghi a quelli del sonnambulismo magnetico.

Prendiamo ad esempio - i fondi di caffe'. La veggente stende i fondi su di un piattino e vi ci fa soffiare sopra, pregandovi di concentrare la vostra attenzione su di essi.

Poi, lei si mette a guardare il piattino; e, con una penna, od un ago, determina le figure, o le forme che si delineano. [Quindi] vi annunzia fatti ed avvenimenti della vostra vita passata,

presente od avvenire. Spesso dice cose esatte. Che cos'è dunque avvenuto? Il fenomeno è stato identico a quello che si verifica nel sonnambulismo. La vostra aura, le vostre vibrazioni si sono comunicate a quelle della veggente e sono andate a condensarsi nei fondi di caffè; le immagini, i disegni e le forme del pensiero vostro si sono materializzate per mezzo di un processo psichico, del quale i fondi di caffè non sono che il risultato visibile! [In tal modo operano le indovine turche a Stambul, le quali hanno fama di dire il vero].

Lo specchio magico agisce in maniera simile. Se siete sufficientemente sensitivo o siete dotato a sufficienza del potere di esteriorazione, allorché sarete pervenuto a concentrare l'attenzione su di un bicchiere di cristallo, non tarderete a vedervi figure, immagini e scene d'ogni specie.

Qualche volta è semplicemente il vostro sogno esteriorato quello che osservate nel bicchiere di cristallo; in altri casi quella che si riproduce nel cristallo è una scena reale, una scena che avviene talvolta a grandissima distanza, e della cui esattezza siete [poi] in grado di accertarvi. [Rammentatevi della predizione sulla irruzione del popolino a Versailles, fatta per mezzo di una "pupilla" dal divino Cagliostro, a Roma - nella villa Malta (ora Bobrinski o delle Rose) - il 15 settembre 1789 ed avveratasi il 5 ottobre dell'anno stesso].

Nella Magia svelata, il barone Du Potet ci ha raccontato i fenomeni da lui ottenuti mediante il circolo detto magico. Egli tracciava delle circonferenze, o delle linee, mediante carbonella o gessetto, sul pavimento [di una sala], ed invitava una o più persone a guardarli.

A seconda del loro grado di sensibilità, le persone provavano, in capo ad un istante, varie impressioni, allegre alcune, altre tristi e talvolta anche terrificanti; esse vedevano scene, dalle quali non potevano staccar lo sguardo.

Tracciando quelle linee, il Du Potet concentrava la volontà sopra un'idea o sopra una serie d'immagini, ed imprimeva alle figure che tracciava, l'idea o le immagini che voleva comunicare ai soggetti, o la cui visione voleva che si determinasse in loro. [La magia del Du Potet era magia magnetica, non già cerimoniale].

La magia cerimoniale è un'operazione mediante la quale l'uomo cerca di costringere, mediante il contrasto delle forze occulte, le potenze invisibili di diversi ordini ad operare secondo che egli richiede.

[Gli occultisti evocano i vivi; i magisti gli elementini; gli spiritisti le anime dei disincantati; ed i teurgici invocano gli Dei].

A tale scopo, egli [l'operatore] le afferra [alle potenze invisibili], o – per dir così - le sorprende, proiettando, per effetto della legge delle corrispondenze, forze delle quali egli non è nemmeno padrone, ma che può assoggettare a leggi straordinarie. Donde quei segni esteriori, quei pentacoli, quelle figure speciali [cifre e segni], e quelle condizioni di tempo e di luogo che bisogna osservare col massimo rigore, sotto pena di pericolo [se si mancasse al rituale prescritto].

Si bruciano profumi, si disegna col gesto [cioè fluidicamente] o realmente con una sostanza determinata [gessetto, inchiostro nero, inchiostri colorati, colori], la figura che si vuol

vedere apparire; s'intensifica l'attenzione su di una idea e si aspetta: le forze astrali [gli elementini], combinate col potere psichico emesso e col fumo dell'incenso o di altra sostanza [di altro profumo], generano forme che i sensitivi possono scorgere, e delle quali i meno sensitivi possono talvolta risentire l'influenza sul sistema nervoso. [Quindi il mago, che opera da solo, agisce in un primo tempo da attivo, proiettando idee; e poi da ricettivo, percependo, a mezzo del proprio sistema nervoso e della vista, la realizzazione sottile di tali idee. Il mago bianco, che desidera vedere una persona cara estinta, proiettando l'immagine che la sua mente ricorda, la vede; ed il mago nero, proiettando sul fumo d'un braciere una figura di donna bellissima, ideata dalla sua mente, la vede dinnanzi a se. Nell'uno e nell'altro caso non si tratta che di una creazione effimera, d'una illusione; donde Magia, da Maya "illusione", e mago, per illusionista. Nelle sedute spiritiche, le apparizioni di fantasmi di disincarnati sono dovute alla immaginazione di chi conosce la persona defunta, immaginazione che trova la forma aerea per concretarla nel fluido astrale esteriorizzato del medium]. Il magista [cioe' lo studente di magia] e' armato di una spada o di un ferro puntuto, col quale puo' dissolvere od allontanare le forze astrali [che tentassero penetrare in lui].

Queste forze si combinano e si dissolvono, come tutte le forze. In conclusione esse, dallo stato statico, passano allo stato dinamico, ed inversamente.

Ma spesso accade che l'evocatore sia inabile ed inetto; allora egli resta vittima della propria imprudenza; di modo che le pratiche magiche sono estremamente pericolose. [Durante esse e' in giuoco la salute e talvolta anche la vita dell'operatore. Percio' spesso avviene che avventurosi occultisti si cambino, d'un tratto, in umili mistici].

[I magisti dispongono di quattro strumenti, che sono simbolizzati dai quattro semi delle carte da giuoco: 1. Lo scettro, cioe' la bacchetta magica (l'asso di bastoni); 2. La coppa, cioe' l'incensiere (le coppe); 3. il pugnale, o lo spadino, la spada, il fioretto, il tridente di ferro immanicato in ebanite (Il lingam, cioe' il fallo-cteis, o l'asso di spade); 4. Il siclo, o la moneta, cioe' il talismano, il pentacolo (i denari)].

L'operatore si prepara alle opere magiche mediante purificazioni fisiche e morali diverse. Egli si racchiude nel suo cerchio magico, formato da tre cerchi concentrici [senza soluzione di continuita'], che configgono [generalmente in caratteri ebraici o magici] i nomi divini e i nomi degli angeli del giorno e dell'ora [in cui egli opera. E - se sbaglia ora - invece di angeli, gli compaiono diavoli]. Il cerchio e' la sua vera fortezza, giacch□ fintanto che egli resta chiuso in esso, sta al coperto dalle influenze pericolose. Una volta entrato nel cerchio, l'operatore comincia a voce alta la chiamata degli spiriti. Questa chiamata prende il nome d'evocazione quando si fa salire fino a se un essere inferiore; d'invocazione quando si fa scendere fino a s□ un essere superiore; e di scongiuro quando si forza, con minacce o con la pronunzia dei nomi divini, uno spirito a manifestarsi, contro la propria volonta'. [Il verbo umano consta di tre elementi: il pensiero, la parola, e l'intonazione della voce]. Quando si e' ottenuta l'apparizione, e' indispensabile pronunziare il rinvio, o commiato delle influenze che si sono presentate. Solo dopo tale congedo l'operatore puo' uscire impunemente dal cerchio.

L'involtigliamento [detto da noi anche maleficio, fattura, sorte e mali'a], ossia l'azione a distanza di una suggestione [pronunziata] dopo che una relazione sensibile e' stata stabilita

in un modo qualsiasi, tra l'involtigliatore [il fattucchiere o stregone] e l'involtigliato [il fatturato, la vittima], e' stato studiato in modo speciale, in questi ultimi anni, dagli occultisti.

Il signor de Rochas, in una serie di curiosi esperimenti, ha strettamente collegato l'involtigliamento all'ipnosi profonda ed all'esteriorizzazione della sensibilita'. Uno dei piu' caratteristici [esperimenti] consiste nel dar da tenere, lontano dal soggetto, un pezzo di cera sensibilizzata [cioe' impregnata del fluido nervoso del medium], e nel pungerlo con uno spillo; [allora] il soggetto sente la sensazione della puntura, come se questa gli venisse fatta direttamente [sulla pelle].

Da ultimo, lo studio pratico piu' importante per l'occultista e' la uscita in corpo astrale, vale a dire l'esteriorazione cosciente del corpo astrale. In tal caso, compiono una parte essenziale [due procedimenti:] l'allenamento progressivo, mediante un regime speciale e le pratiche particolari respiratorie. [Toreador attento! Senza una guida, non si fa magista. Un magista autodidatta non esiste].

[Il Papus, a riguardo della proiezione, e' piu' esplicito. Egli ha scritto (Occultismo e Spiritualismo, pag. 70): "L'uomo, mediante uno speciale allenamento respiratorio, puo' accumulare in lui il dinamismo nervoso. Mediante la preghiera, egli spiritualizza questa forza accumulata; mediante il verbo la concreta e, con l'azione e la volonta', la dirige fuori di se. La scossa nervosa, determinata da questa serie di allenamenti, produce uno stato speciale, durante il quale una porzione del corpo astrale si esteriorizza e puo' agire a distanza". Egli soggiunge (pag. 75): "Le forze studiate [in magia] sono analoghe al magnetismo ed all'elettricit'; ma hanno in piu' l'intelligenza animale. [Sono gli elementi]. I generatori di tali forze sono esseri viventi". E dall'Avviamento alla scienza dei Magi (pag. 273), del Dr. Kremmerz, si rileva che nella magia naturale [le magie sono due: la naturale, o magia propriamente detta, e la divina, o taumaturgia] si adoperano soltanto forze dello spirito umano incarnato e degli animali inferiori della zona astrale, e che il magista si serve di fluidi materializzati [coagulati] e di animali orribili dell'astrale].

Da tutto cio' che abbiamo detto, si puo' inferire che l'occultismo pratico richiede, per la sua applicazione, una serie di sforzi seri [di pratiche], basati su una conoscenza molto approfondita delle forze occulte dell'uomo e della natura. E si puo' ben credere che esso meriti - [come effettivamente merita] - l'attenzione di qualsiasi coscienzioso cercatore [del Vero].

Fine.